



Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova

***PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

TITOLO DEL PROGETTO

Progetto “SEGUICI : per un impegno responsabile nella Giustizia di comunità”

Allegato 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1. Ente proponente il progetto

Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova

Enti attuatori

-Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova
via Damiano Chiesa,24 Cap città Roma , Tel.06.681881 E-mail :
giustizia.minorile@giustizia.it persona di riferimento Antonella Di Spena

-Ufficio Interdistrettuale di Torino
Via Corso Traiano, 84 - 10135, Torino, Tel. 011/5623661
e-mail uepe.torino@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Milano
Via Via Azario, 6 – 20123, Milano, Tel. 02/438571
e-mail uepe.milano@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Venezia
Via via Dante, 97 – 30172, Venezia, Tel.041/958266
e-mail uepe.veneziam@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Bologna
Via Fratelli Cairoli, 1 – 40100, Bologna, Tel. 051/4215611
e-mail uepe.bologna@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Firenze
Via Borgo La Croce, 60/R - 50122, Firenze, Tel.055/2631901
E-mail uepe.firenze@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Roma
Via Via Ostiense, 131/L corpo C p. 8° - 00154, Tel. 06/5839111
E-mail uepe.roma@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Napoli
Via Vespucci, 172 – 80142, Napoli, Tel.081/5630958
e-mail uepe.napoli@giustizia.it

Ufficio Interdistrettuale di Bari
Via Marin, 3 – 70100, Bari, Tel 080/5010434
E-mail uepe.bari@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Catanzaro

Via Tre Fontane, 28 c/o C.C. "U. Caridi" – 88100, Catanzaro – Tel. 0961/468805-06

E-mail uepe.catanzaro@giustizia.it

- Ufficio Interdistrettuale di Palermo

via Piazza Pietro Cerulli, 1 c/o CC Pagliarelli – 90129, Palermo ,Tel. 091/6250308

-mail uepe.palermo@giustizia.it

-Ufficio Interdistrettuale di Cagliari

Via Peretti, 1 – 09100, Cagliari, Tel. 070/53721

-mail uepe.cagliari@giustizia.it

2. Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente

NZ03158

3. Albo e classe SCN

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto

SEGUICI : per un impegno responsabile nella Giustizia di comunità

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: assistenza

Area di intervento: – detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

Codice: A07

6. Durata del progetto

12 mesi

7. Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Area di intervento. Il progetto si occuperà di condannati ed imputati sottoposti alle sanzioni e misure di comunità, alternative alla detenzione che comportano limitazioni della libertà personale ed impegni verso la comunità.

7.1 Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

La Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova istituita con D.P.C.M. 15 giugno 2015 n.84 presso il nuovo Dipartimento per la giustizia Minorile e di Comunità al fine di sostenere, sul piano organizzativo, lo sviluppo del settore delle sanzioni e della misure non detentive. L'articolazione territoriale del Nuovo Dipartimento (D.M. del 17 novembre 2015 , D.M. 23/2/2017) prevede 11 uffici Interdistrettuali , 18 uffici distrettuali, 43 Uffici Locali e 18 Sedi di servizio in modo da realizzare una presenza capillare sul territorio nazionale.

La Direzione Generale dell'Esecuzione penale esterna è suddivisa in tre direzioni che sono tutte coinvolte nella realizzazione del progetto :

L'Ufficio Primo ha competenza nei seguenti ambiti:

- organizzare e coordinare gli uffici territoriali per l'esecuzione penale esterna (UEPE)
- monitorare le attività degli uffici di esecuzione penale esterna
- tenere rapporti con gli enti locali e le organizzazioni di volontariato per l'attività trattamentale

L'Ufficio Secondo ha competenza nei seguenti ambiti:

- attuare ed eseguire i provvedimenti della magistratura di sorveglianza
- organizzare i servizi per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione o di comunità
- organizzare e coordinare le attività degli Uffici dell'esecuzione penale esterna negli istituti penitenziari;
- coordinare e indirizzare l'esecuzione delle misure di sicurezza.

L'Ufficio Terzo ha competenza nei seguenti ambiti:

- attuare ed eseguire i provvedimenti della magistratura ordinaria ed onoraria
- organizzare i servizi per l'esecuzione delle pene non detentive o sanzioni di comunità
- tenere rapporti con gli enti locali e le organizzazioni di volontariato per l'attività trattamentale e per la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova.

Gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (UIEPE) svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promozione di iniziative progettuali, raccordo nei rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato. Gli interlocutori privilegiati sono i Tribunali ordinari, la magistratura di Sorveglianza, gli istituti penitenziari e gli Enti Territoriali e del Terzo settore.

UIEPE Torino è competente sulle province di Torino e Asti per un totale di 433 comuni (315 in provincia di Torino e 118 nella provincia di Asti) e oltre 2.500.000 abitanti. Sul territorio sono presenti tre istituti penitenziari siti nei due capoluoghi e nella città di Ivrea (per un totale di 1889 detenuti alla data del 31.11.2018). L'Ufficio, insieme all'UEPE di Cuneo, ha recentemente avviato un'attività di coprogettazione che ha portato alla realizzazione del progetto "ComuniCare" per la costruzione di percorsi penali per le persone in carico ai due Uffici con l'apporto di 24 enti del privato sociale e il partenariato di quattro soggetti pubblici.

U.I.E.P.E. di Milano , competente per la Lombardia . L'azione di indirizzo e coordinamento si è prioritariamente diretta a potenziare il circuito regionale attraverso la partecipazione al Gruppo di Lavoro per la validazione del Piano Unitario Programmatico (DUP)

costituito per l'analisi dei progetti d'Istituto e UEPE. anche con riferimento alle normative più recenti rivolte alla tutela dei diritti della persona in esecuzione penale ed al reinserimento sociale. Sono attivi il Progetto Laboratorio Nexus, attuato con l'intento di rafforzare i legami fra istituzioni, società civile e comunità locali e finalizzate all'inclusione sociale degli autori di reato con lo scopo di promuovere attività caratterizzate da una forte proiezione territoriale ed in sinergia con quanto in particolare è già stato attivato dagli UEPE nei territori.

U.I.E.P.E. di Venezia, competente per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Sud Tirol. Collabora con i Tribunali di Sorveglianza di Venezia (comprensivo sedi distaccate di Padova e Verona), Trento e Trieste e le case circondariali del relativo territorio. L'attività riparativa e i lavori di pubblica utilità hanno impegnato gli uffici per ciò che concerne l'attività di informazione sul territorio. Tale esigenza è stata inoltre inserita nella riprogrammazione dei piani di zona per l'anno 2018 soprattutto per ciò che concerne l'istituto di messa alla prova.

U.I.E.P.E. di Bologna competente per Emilia Romagna e Marche. Gli UEPE del distretto Emilia Romagna sono partner per la progettazione e partecipazione de Bando Regionale, delibera GPG 2015/388, per "l'inclusione socio occupazionale e l' inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale" che ha permesso l'avvio di: n. 44 progetti individuali e altri n. 44 progetti individuali destinati soltanto a soggetti coinvolti in sanzioni di comunità e in misure alternative .I tirocini formativi sono realizzati nel corso dell'anno su tutto il territorio a favore di soggetti in esecuzione penale esterna.

U.I.E.P.E. di Firenze competente per Toscana e Umbria Collabora con i seguenti istituti penitenziari: Casa Circondariale Sollicciano, Casa Circondariale Mario Gozzini, Casa Circondariale di Empoli, Ospedale Psichiatrico Giudiziario Montelupo Fiorentino. Nel 2016 si è provveduto all'adozione di linee-guida per LPU che prevedono colloqui con il soggetto condannato sulla responsabilizzazione, sui rischi dell'abuso alcolico, su l'implementazione di proposte di attività di volontariato a scopo riparativo. partecipazione al progetto della Regione Toscana Network per la definizione di buone pratiche atte ad implementare l'ingresso in comunità dei detenuti e dei condannati tossico-alcoldipendenti. **Messa alla prova:** -percorso partecipato e in più fasi, con tutti i funzionari di servizio sociale e la direzione per definire linee guida e contenuti professionali sia per la fase di indagine che di gestione delle MAP;- partecipazione della Direzione al gruppo di lavoro per la stesura delle linee guida con il Tribunale e la Procura , Ordine degli Avvocati.

U.I.E.P.E. di Roma competente per Lazio, Abruzzo e Molise Le azioni intraprese durante l'anno sono prevalentemente improntate al sostegno e promozione ed attuazione di progetti in favore degli utenti in carico agli UEPE. Attraverso queste iniziative si è avuto modo di verificare il lavoro svolto dagli Uffici locali. l'UIEPE di Roma e Latina hanno lavorato per migliorare le reti territoriali, la razionalizzazione dei carichi di lavoro, la rilevazione della soddisfazione degli utenti nell'UEPE di Roma grazie alla collaborazione con il CNR e gli studenti del corso di laurea magistrale PROSS dell'università Sapienza di Roma.

U.I.E.P.E. di Napoli, competente per la Campania. E' attivo il Piano di attuazione regionale "Garanzia Giovani in Campania" – con possibilità di tirocinio e inserimento lavorativo per giovani laureati e non – a cura della Regione Campania. Possibilità per aziende, pubbliche amministrazioni e studi professionali di accogliere gratuitamente tirocinanti, per 36 ore settimanali e massimo per 6 mesi, senza oneri per i soggetti ospitanti. Sono stati coinvolti, a tal fine gli UEPE della regione sull'iniziativa. Incentivazione degli UEPE a rafforzare le collaborazioni a livello periferico ed apprezzamento nei confronti di iniziative locali

finalizzate a favorire il reinserimento delle persone in misura alternativa e sottoposte alla messa alla prova.

U.I.E.P.E. di Bari competente per Puglia e Basilicata. E' stata realizzata una verifica delle modalità di esecuzione dei procedimenti trattati dagli uffici locali, con l'esame di tutta la documentazione per ciascuno dei procedimenti scelti. I dati rilevati sono stati riportati nelle *schede di verifica*, ordinati in un quadro sinottico per valutare gli standard qualitativi. Per sostenere l'ampliamento delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, si è proseguito nell'attività di sensibilizzazione delle realtà istituzionali e del privato sociale dei rispettivi territori, per la stipula di nuove convenzioni (circa 34 nell'anno, per complessive 135 convenzioni attive e circa 800 posti di lavoro di pubblica utilità disponibili).

U.I.E.P.E. di Catanzaro competente per la Calabria. Questo Ufficio ha curato il coordinamento delle attività degli UEPE locali attraverso incontri, monitoraggi, note e circolari operative relativamente a nuove normative, linee guida, progettualità, rapporti col territorio, ecc. L'Ufficio regionale e gli UEPE locali sono stati impegnati, a garantire la loro presenza presso i tavoli di lavoro istituiti a livello regionale con gli organi della Magistratura e dei Servizi Sanitari per realizzare le azioni richieste per assicurare il superamento degli OPG e l'invio degli internati presso le strutture sanitarie (REMS) individuate dalla Regione che in Calabria non sono state ancora aperte.

U.I.E.P.E. di Palermo, competente per la Sicilia La collaborazione con gli istituti è improntato alla ricerca di modalità tese a razionalizzare ed ottimizzare l'attività di osservazione. Nelle realtà con maggior presenza di istituti (Caltanissetta e Siracusa) l'attività di trattamento impegna gli Uepe in modo prevalente. I rapporti tra gli Uepe e gli enti locali vedono una programmazione integrata ormai strutturata negli anni con la partecipazione ai piani di zona.

U.I.E.P.E. di Cagliari, competente per la Sardegna L'Uepe di Cagliari ha sottoscritto n.47 Convenzioni con il Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari per l'espletamento del lavoro di pubblica utilità (codice della strada ecc). Il Tribunale di Lanusei ha sottoscritto n.2 convenzioni. È stato firmato un protocollo d'intesa tra la Direzione dell'Uepe di Cagliari e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, per consentire ai condannati (privi di un'attività lavorativa) di eseguire una misura alternativa, espletando attività di volontariato presso enti pubblici, privati e del terzo settore, con cui sono state firmate n. 14 convenzioni.

7.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

La condanna dell'Italia, da parte della Cedu,(sentenza Torregiani del 2013) per "trattamenti disumani e degradanti" verso i detenuti, ha imposto un cambio della politica criminale italiana implementando le misure di comunità rispetto al carcere. Il tempo trascorso dalla Riforma consente di considerare acquisita (come dimostrano i grafici) l'implementazione del ricorso alla messa alla prova e l'implementazione delle misure alternative dimostrando dimostrano che si tratta di risposte credibili ed efficaci alla violazione del patto sociale.

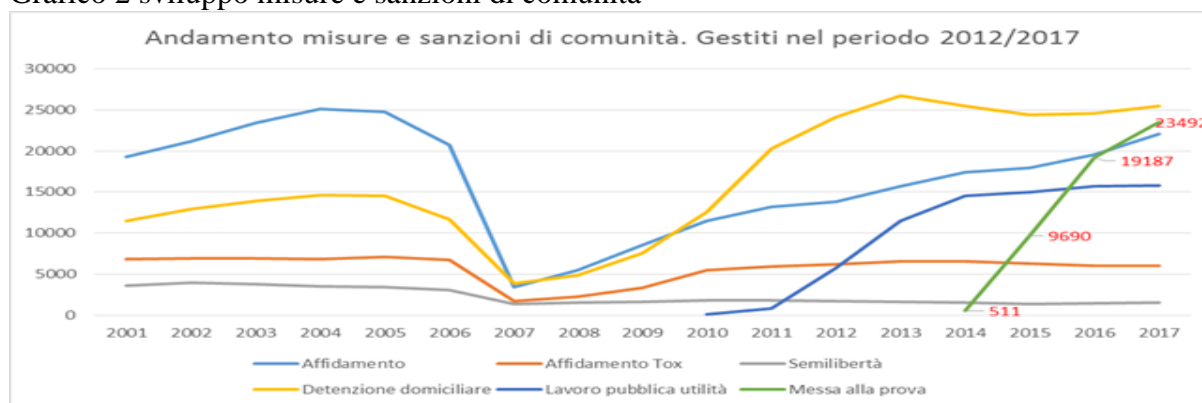
Grafico n. 1 Numero detenuti e di sanzioni e misure di comunità al 28 febbraio (2012/2018).



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE – UFFICIO III

Nell'ambito delle misure di comunità la messa alla prova per imputati adulti (Legge 67/2014) consente di offrire un percorso di reinserimento alternativo ai soggetti sottoposti ad un processo per reati di minore allarme sociale, accompagnato dalla funzione deflattiva dei procedimenti penali ed incidendo sulla riduzione della recidiva e quindi sulla prevenzione della devianza. La Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, dal 2015 al 2017 ha rilevato un incremento pari al 142% della messa alla prova.

Grafico 2 sviluppo misure e sanzioni di comunità



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE – UFFICIO III

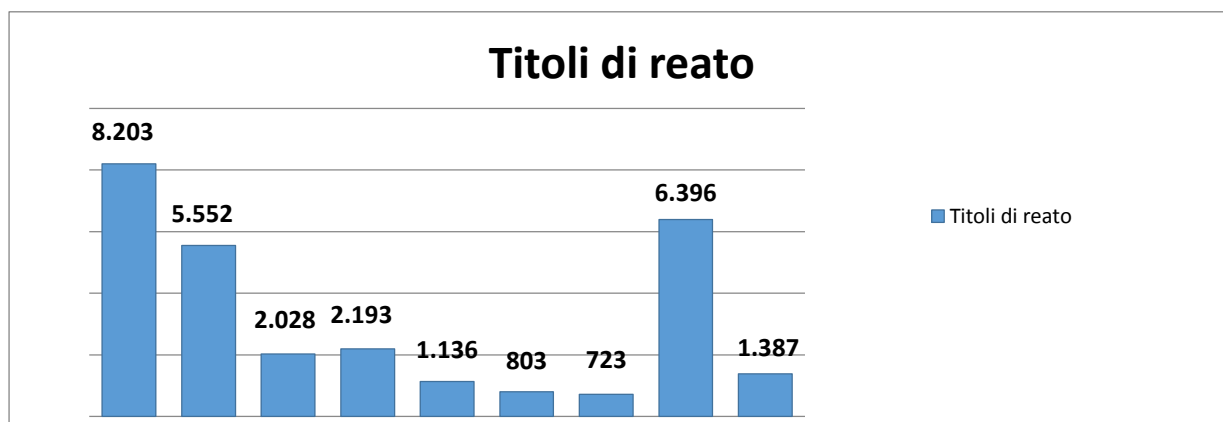
Nel 2018, con l'interpello dei direttori degli Uffici Locali di esecuzione Penale Esterna e l'assegnazione degli incarichi direttivi, si è completata l'organizzazione territoriale del Nuovo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (D.M. 2372/2017) creando pertanto le basi per l'applicazione della normativa su tutto il territorio nazionale. Compito di ciascun ufficio EPE è quello di applicare "in toto" il disposto dell'art. 168 *bis* c.p., strutturando programmi individualizzati che contemplino sia i lavori di pubblica utilità, non retribuiti ed obbligatori, che le attività di volontariato, non obbligatorie ma ugualmente funzionali alla buona riuscita della misura di comunità e all'abbattimento della recidiva e sperimentare la mediazione penale. Vista l'importanza che sta rivestendo la misura della messa alla prova, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che cura l'azione di indirizzo e coordinamento delle strutture operative dell'Esecuzione penale esterna, per accompagnare il consolidamento del Sistema di *probation*, ha diramato disposizioni operative, nonché stanziato risorse finanziarie per convenzionare gli esperti di servizio sociale e potenziare le strutture e territoriali anche attraverso l'emanazione di un concorso per 250 assistenti sociali.

Per realizzare i nuovi elementi della Riforma, approfondire la conoscenza degli elementi sostanziali della messa alla prova e monitorare i risultati degli interventi realizzati si è creato l'Osservatorio della messa alla prova presso l'Ufficio Terzo della DGEPE che raccoglie ed elabora i dati raccolti da tutti gli UIEPE. Al fine poi, di assicurare un servizio di consulenza stabile, è stata creata una forma di interlocuzione più snella tra il Dipartimento e gli uffici, attraverso l'attivazione del Servizio on line "l'Osservatorio MAP Risponde", al quale gli Uffici possono rivolgere ogni sorta di quesito, cui viene data risposta in tempi rapidi e senza formalità. Le risposte sono poi inserite in un elenco di FAQ, liberamente consultabili all'interno di una sezione dedicata alla messa alla prova e alla relativa documentazione di approfondimento.

In quest'ottica si è realizzato il precedente progetto di servizio civile che ha collaborato nelle attività di ricerca ed implementazione della misura consentendo di approfondire e di intervenire sui seguenti aspetti :

Conoscenza delle caratteristiche degli imputati ammessi all'istituto: titolo del reato (grafico 3), condizione lavorativa (grafico 4) e tipo di lavoro di pubblica utilità (grafico 5) svolto da tutti i soggetti che hanno eseguito la prova nel periodo considerato.

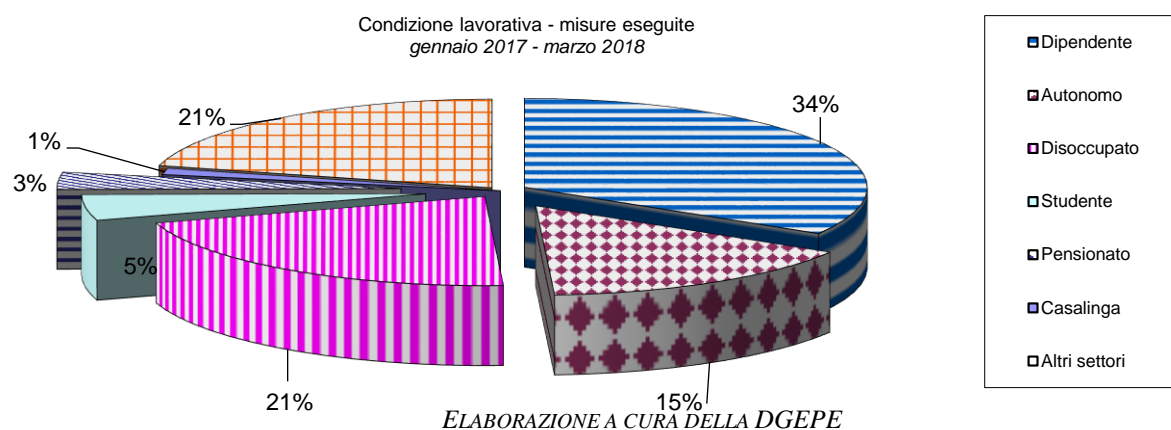
Grafico n. 3. Titoli di reato.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE

La tipologia di reato più frequente riguarda la violazione del Codice della strada (29%)

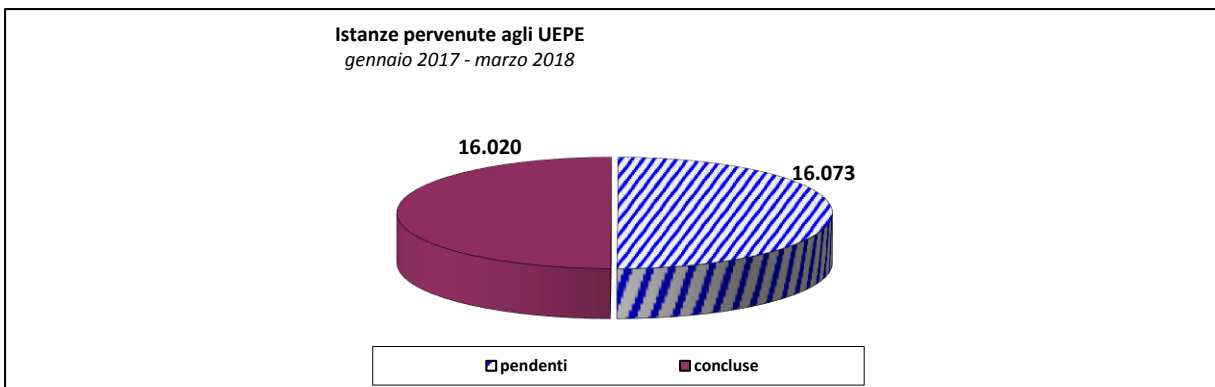
Grafico n. 4. Condizione lavorativa.



Rispetto alla condizione lavorativa, sono maggiormente rappresentate le categorie del lavoro dipendente (34%) e dei disoccupati (21%). Il 15% è lavoratore autonomo e il 21% è impiegato in altri settori.

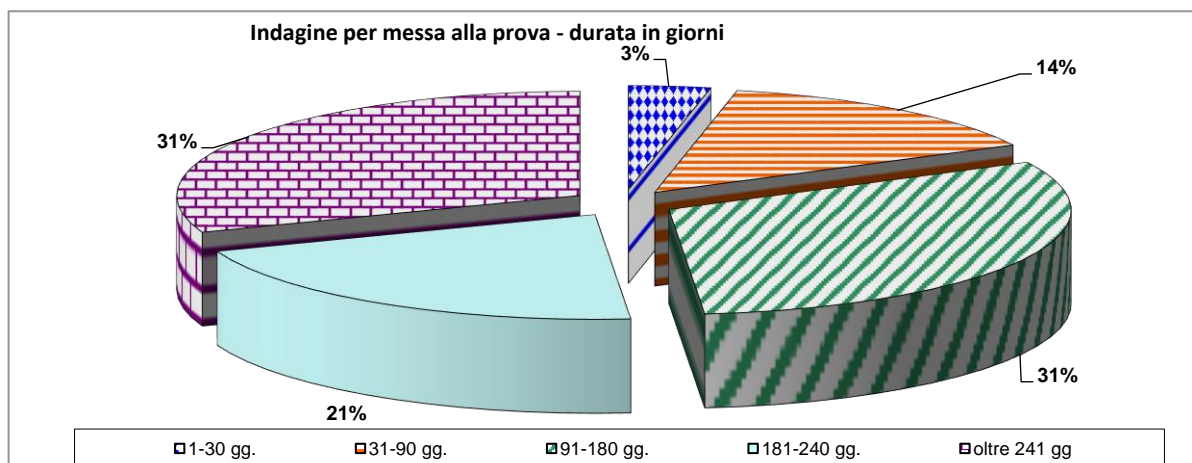
Indagini per messa alla prova Da gennaio 2017 a marzo 2018, delle istanze pervenute agli UEPE, 16.073 sono risultate pendenti e 16.020 concluse.

Grafico n. 5. Istanze pervenute agli UEPE.



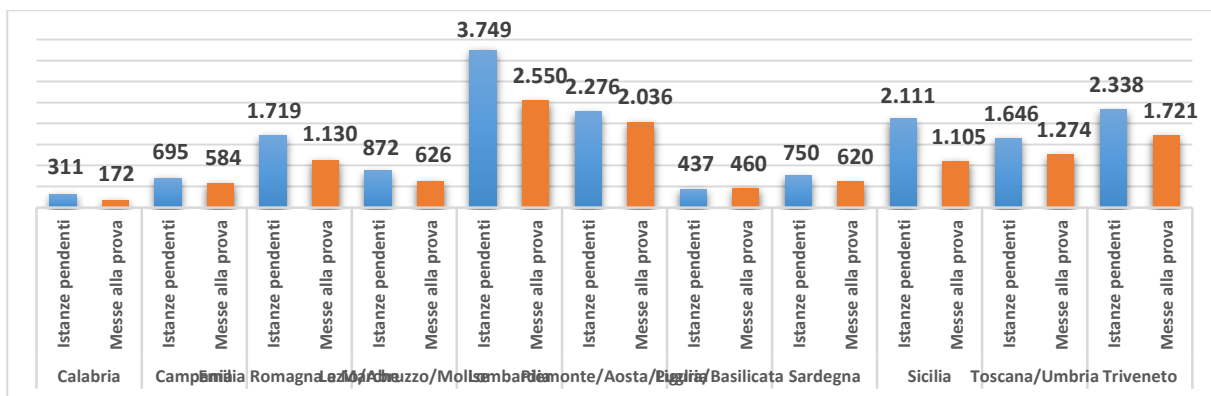
Riguardo ai tempi impiegati dagli UEPE per completare le istruttorie di indagine per la redazione del programma di messa alla prova, dalla rilevazione risulta che il 3% dei procedimenti si conclude entro 30 giorni, il 14 % entro 90 giorni, il 31% entro 180 giorni, il 21% entro 240 giorni ed il 31% oltre 241 giorni. (Grafico n. 7).

Grafico n. 6. Indagine per messa alla prova – durata in giorni.



Dai dati raccolti dalla DGEPE risulta un andamento diverso nell'ambito dei diversi Uffici Interdistrettuali che deve essere attentamente studiato per comprendere su quali fattori incidere per offrire le stesse opportunità a livello nazionale.

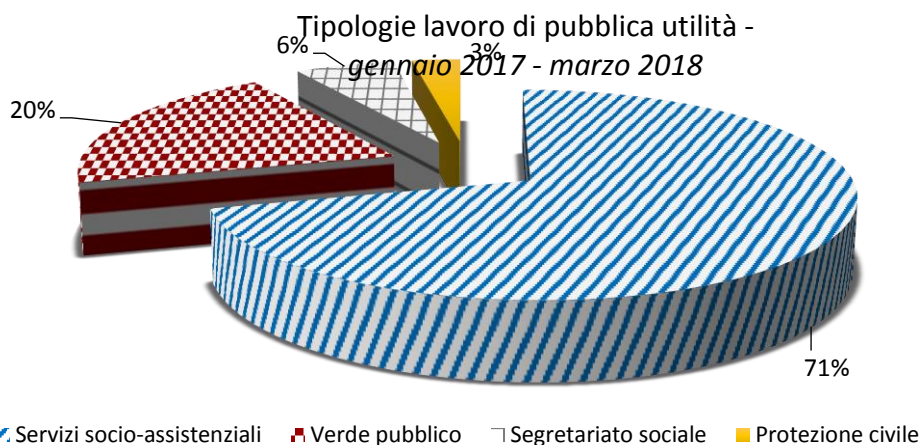
Grafico n. 7. Istanze pendenti e messe alla prova al 31.03.2018.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE

La **Tipologia dei Lavori di Pubblica Utilità** assegnato ai soggetti ammessi alla prova che, per il 71% si svolge in strutture o servizi socio-assistenziali alla persona, per il 20% riguarda il settore della manutenzione del verde pubblico e dell'ambiente, il 6% attività di segretariato sociale e solo il 3% il settore della protezione civile.

Grafico n. 8 Tipologie lavoro di pubblica utilità.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE

I progetti di mediazione penale e giustizia riparativa sono sempre residuali nonostante l'importanza che avrebbero. La giustizia riparativa rappresenta un paradigma che coinvolge la vittima, il reo e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. Il fenomeno criminoso viene letto, in questa ottica, non solo come trasgressione di una norma e lesione di un bene giuridico, ma come evento che provoca la rottura di legami sociali simbolicamente condivisi che richiede l'adoperarsi per la ricomposizione del conflitto. Particolare cura va prestata agli interventi finalizzati alla rielaborazione del reato da parte dell'imputato, alla promozione della consapevolezza delle proprie responsabilità e al conseguente riconoscimento della vittima, superando la funzione meramente retributiva della pena. L'obiettivo è quello di promuovere, all'interno di un piano triennale, efficaci programmi di trattamento individualizzato, contenenti sia percorsi di volontariato/risarcitori che di mediazione penale, attraverso la ricognizione, l'analisi, il monitoraggio e la diffusione delle migliori pratiche esperite nel settore degli adulti e in quello

minorile. A tal fine, l'indicazione fornita agli UEPE è stata quella di delineare un nuovo modello operativo che includa e restituisca centralità alla vittima del reato, valorizzando le occasioni per agevolare la partecipazione attiva del reo in un percorso di riflessione critica che tenga conto delle vittime e delle prospettive riparative. La mediazione, ove se ne prospetti l'opportunità, deve essere predisposta e gestita con cura tutte le volte che sia possibile¹, da centri specializzati pubblici o privati, in partenariato con gli UEPE e va sostituita, laddove non sia praticabile (indisponibilità della vittima, inopportunità, assenza di una vittima specifica, ecc.), con interventi riparatori predisposti d'intesa con le risorse offerte dalla comunità locale.

Scarse sul territorio, anche se numericamente superiori rispetto all'anno precedente, risultano ancora essere le strutture e le agenzie private e pubbliche specializzate nell'offerta e gestione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale per adulti, tanto che alcuni uffici si avvalgono della consulenza di agenzie per la mediazione penale con esperienza maturata nel settore della giustizia minorile. E' prevista, inoltre, la realizzazione di *Poli regionali per la giustizia riparativa*, in via sperimentale, nei territori di competenza dei CGM/UIEPE di Torino, Catanzaro e Venezia ove sono già in atto esperienze congiunte di lavoro ed è stata avviata la rete interistituzionale di riferimento.

In questo ambito, non è ancora presente una solida rete di strutture di servizio operanti, anche per un deficit di regolamentazione del settore, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione di un registro degli organismi di mediazione in ambito penale, la definizione dei requisiti per l'iscrizione e lo svolgimento delle attività.

ANALISI DELLE CRITICITA'

- 1) **Esiti Procedimenti di messa alla prova** Dalla prima ricerca sull'andamento della messa alla prova gli uffici GIP/GUP che hanno risposto alla rilevazione hanno emesso 1.198 sentenze di estinzione del reato per esito positivo della prova, mentre le sezioni dibattimentali ne hanno emesse 3.096. Le ordinanze emesse dai giudici a seguito di esito negativo della prova (ex art.464-*septies*, comma 2, c.p.p.) sono state 548 nel periodo in esame, di cui 182 emesse dagli uffici GIP/GUP e 366 dai giudici del dibattimento.

Tabella 1. Esiti ricerca sull'andamento dei procedimenti di messa alla prova

Map	Misure seguite	Incremento	Indagini pendenti	Indagini concluse	Arretrati indagini	Esiti positivi con estinzione reato	Esiti negativi
Anno 2017	9.598	23%					
Anno 2018	14.732	33%	16.073	16.020	14%	4.294	548

Fonte relazione annuale al Parlamento 2018

La tabella evidenzia l'incremento del 10% che l'istituto della messa alla prova ha avuto in un anno.

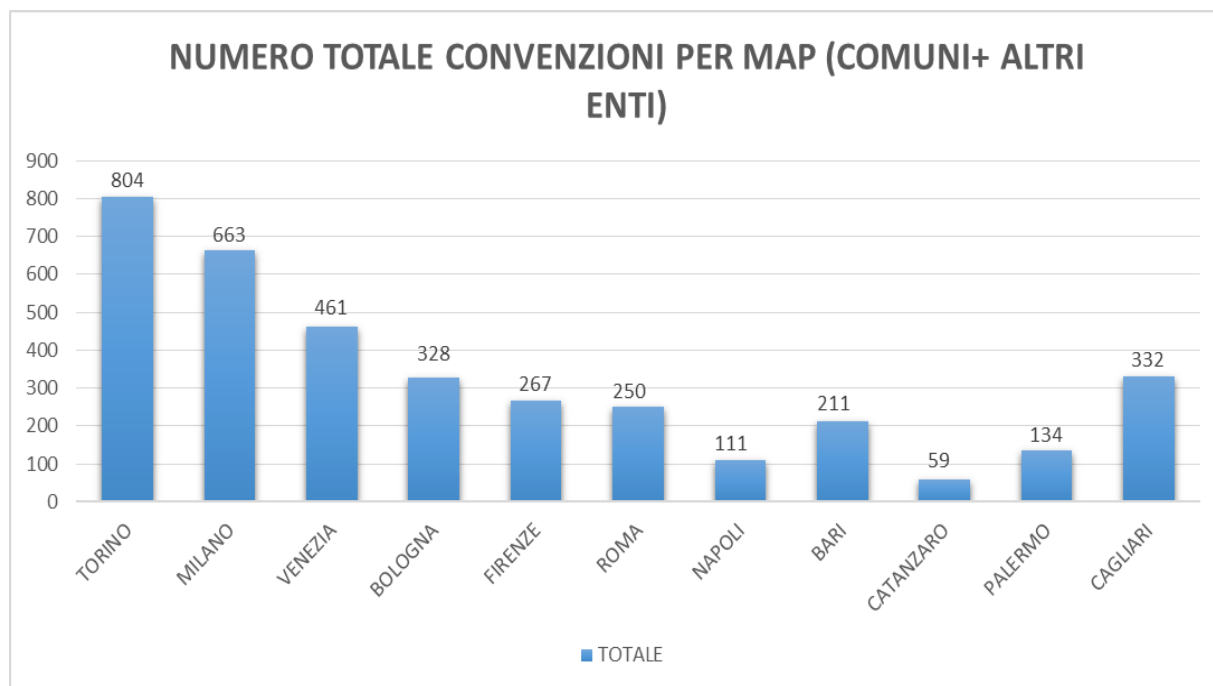
Durata del procedimento, che è inversamente proporzionale alle capacità operative degli UEPE: quanto più elevato è il numero dei procedimenti per funzionario, tanto più lunghi sono i tempi necessari a produrre gli atti da trasmettere alla magistratura: con il crescere delle richieste i tempi di conclusione dei procedimenti si sono allungati in maniera consistente, determinando la crescita dell'arretrato del 14% (Fonte relazione annuale al Parlamento 2018)

- 2) **Disponibilità degli enti dove svolgere i LPU** non sufficienti rispetto alle richiesta per

¹ Si rinvia, a questo proposito, alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa R(2010)1 Parte VI – Lavoro con le vittime, regole n. 93 e ss.

cui si pone il problema di incrementare le risorse per evitare l'effetto overbooking che costituisce una delle cause dell'arretrato. Al 17 maggio 2018, su tutto il territorio nazionale si registrano n. 7.523 convenzioni attive per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del D.M. 2001 e del D.M. 88/2015)

Grafico n. 8 - Numero delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova ai sensi del DM 88/2015, stipulate nel territorio nazionale dai Tribunali ordinari con le strutture previste dalla legge (comuni e altri enti). Dati al 17.05.2018.



FONTE: DGEPE-UFFICIO III

Come evidenziato nel grafico il numero di convenzioni, non ha uno sviluppo uniforme a livello nazionale.

4)Potenziare lo studio sull'attuazione della Messa alla prova e diffondere gli sportelli MAP presso i tribunali con la costituzione di un Osservatorio permanente che raccolga i dati elaborati dagli UIEPE per monitorare l'andamento della messa alla prova e contribuisca a definire e validare modalità procedurali da utilizzare:

- in fase di indagine al fine di fornire al giudice elementi più approfonditi per la valutazione di concessione e l'articolazione delle prescrizioni;
- in fase di gestione della sanzione, per disporre di una più articolata cornice trattamentale di riferimento, utile per orientare gli interventi, definire la frequenza dei contatti di prossimità, declinare le aree di attenzione rispetto alla condotta e alla situazione del soggetto.

A partire dall'introduzione nel nostro ordinamento dell'istituto della messa alla prova, sono state fornite indicazioni alle strutture territoriali volte ad avviare nei vari distretti un'attività di raccordo con gli organi direttivi dei tribunali penali, al fine di concordare tempi e modalità di istruzione dei procedimenti da parte degli UEPE.

Gli uffici territoriali hanno già lavorato alla creazione di protocolli d'intesa volti ad assicurare una rapida, omogenea e corretta applicazione della messa alla prova, attraverso la realizzazione di procedure per l'accesso e la gestione dell'istituto e l'attribuzione di maggiori e più qualificati contenuti ai programmi di trattamento.

La maggior parte dei predetti accordi sono stati sottoscritti dai Presidenti del Tribunale, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, della Camera Penale e dal Direttore dell'Ufficio di esecuzione penale esterna. In alcuni casi, oltre a tali organi, è stato coinvolto il Procuratore della Repubblica, per potenziare la richiesta di messa alla prova sin dalla fase delle indagini preliminari. L'istituto, se applicato anticipatamente alla fase dibattimentale, ha il pregio di dispiegare al massimo grado la sua efficacia deflattiva e di avviare in tempi brevi l'indagato al suo percorso riparativo. Laddove possibile, sono stati chiamati a collaborare, quali interlocutori qualificati, altri partner per migliorare la fruizione dell'istituto della messa alla prova. L'impegno congiunto di più *stakeholder* garantisce attraverso la messa in rete di una molteplicità di differenti risorse, programmi di trattamento maggiormente individualizzati e calibrati, tendenti ad una concreta prospettiva di riparazione, di mediazione del conflitto, di prevenzione della recidiva e, infine, di risocializzazione. Il lavoro collettivo e multidisciplinare, inoltre, redistribuisce le responsabilità, assicura la circolarità delle informazioni e consente la costruzione di legami solidi con la rete. Favorire la costituzione di osservatori permanenti² consente di monitorare costantemente l'andamento dell'istituto, nonché di individuare possibili soluzioni condivise per il superamento di eventuali criticità sopraggiunte. Infatti, l'Osservatorio, quale laboratorio nel quale le varie professionalità mettono a disposizione le rispettive visioni ed esperienze in un'ottica di condivisione, impegno e dialogo costruttivo, può diventare fonte di ispirazione di progetti innovativi, come è accaduto, ad esempio, presso il tribunale di Roma, dove, il 4 ottobre 2017, è stato inaugurato, lo "Sportello M.A.P.³."

Si tratta di un servizio aperto 5 gg. a settimana dalle ore 10.00 alle ore 13.00, ove gli indagati/imputati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati possono ricevere ogni informazione utile, in merito alla messa alla prova e al lavoro di pubblica utilità. Presso lo stesso sportello è possibile anche predisporre le domande di ammissione alla MAP e inviarle, con posta certificata, all'UEPE di competenza. Lo sportello, grazie alla sua allocazione strategica e all'attività erogata di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza, persegue l'obiettivo di agevolare l'accesso all'istituto, incentivandone il ricorso. Potrebbe essere realizzato anche negli altri tribunali del territorio seppure anche in forma semplificata in base alle risorse locali.

7.3 Destinatari e beneficiari del progetto

- 16.000 imputati che richiedono la messa alla prova
- 24.000 imputati in messa alla prova

TOTALE 40.000 persone

Beneficiari del progetto – la risposta alla domanda del territorio

- I familiari degli imputati
- La collettività per la diminuzione della conflittualità sociale
- Il territorio per la diminuzione della recidiva
- La società civile che usufruirà dei lavori di pubblica utilità
- Le vittime per il risarcimento del danno previsto dalla Messa alla prova

² Composto dai sottoscrittori del Protocollo e già previsto in alcune realtà.

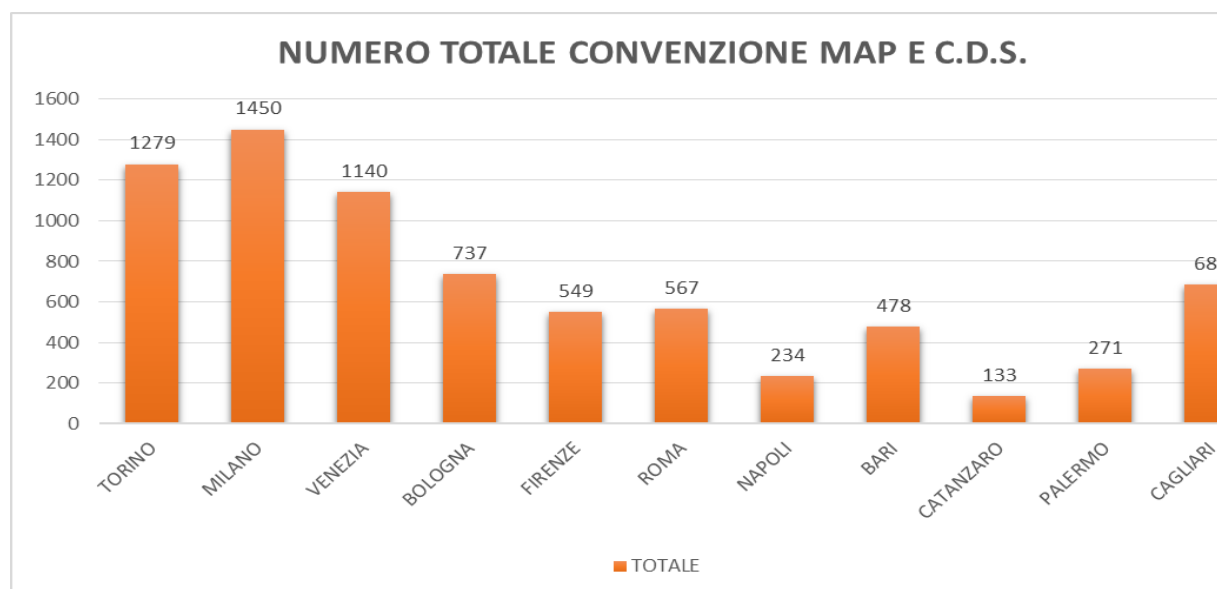
³ Al momento unico esempio sul territorio nazionale.

- I Tribunali e le Procure della Repubblica per la diminuzione delle pendenze giudiziarie
- Gli Ordini degli avvocati per la semplificazione delle procedure.

7.4 Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Con la messa alla prova messa alla prova viene messa a sistema la necessità di attivare collaborazioni e coinvolgere nell'attuazione dei provvedimenti sanzionatori la Comunità territoriale che finora ha dimostrato grande sensibilità ed interesse sia nella stipula di protocolli e convenzioni con tribunali che nell'attivazione di sportelli presso Gli UEPE ed i Tribunali.

Grafico n. 9. Numero totale delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi del DM 2001 e del DM 88/2015, stipulate nel territorio nazionale dai Tribunali ordinari con le strutture previste dalla legge (comuni e altri enti). Dati al 17.05.2018.



FONTE: DGEPE-UFFICIO III

Dalla ricognizione effettuata è emerso che al 30 aprile 2018, negli UEPE operano 128 volontari ex art. 78 l 354/75. La distribuzione sul territorio nazionale presenta ancora caratteri di disomogeneità e la presenza numericamente maggiore (circa la metà) si registra in Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. Si registra, altresì, una consistente presenza di volontari (35) anche in Puglia e in Basilicata.

8. Obiettivi del progetto

L'obiettivo, è di consolidare e implementare le misure di comunità che, senza mai perdere la fisionomia della sanzione, siano funzionali all'accompagnamento del soggetto nel contesto sociale rafforzando, nel contempo, la dimensione riparativa della giustizia penale. Su queste finalità si concentra oggi il lavoro del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, dopo i primi tre anni in cui si è curata la fase di *start up* della misura.

Le principali criticità su cui si vuole intervenire sono legate, in primo luogo, alla

disomogeneità dell'utilizzo della misura, causata dalla non uniforme offerta di opportunità per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità su tutto il territorio nazionale. Di contro, molte problematiche derivano, invece, dalla disomogeneità procedurale e dalle differenti tempistiche occorrenti per l'ammissione all'istituto.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1 Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova riducendo l'arretrato dal 14% al 10 %

Definizione del problema	Soluzioni da progetto
L'arretrato delle indagini è in crescita attestandosi sul 14%	1.1 Riduzione dell'arretrato dal 14% al 10%
Il 17/% delle indagini per la redazione del programma di trattamento si conclude in 3 mesi, il 31% entro 6 mesi, il 52% supera il semestre	1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati
Il numero delle convenzioni per i LPU non è adeguato all'incremento delle Map e Il 10% delle map prevedono lo svolgimento di progetti di mediazione penale	1.3 aumentare del 20% le convenzioni

Obiettivo 2 Migliorare la gestione della messa alla prova con interventi di supporto individuali e di gruppo per diminuire gli esiti negativi e la recidiva

Definizione del problema	Soluzioni da progetto
Il 90 % degli imputati ha compiuto reati legati a condotte devianti.	2.1 realizzare progetti di educazione alla legalità per il 40% degli imputati e aumentare i progetti di mediazione penale del 10%
Il 29% dei reati commessi riguarda le violazioni al codice della strada	2.2 Attivare programmi di guida sicura per almeno il 20% delle Map
Il 22% degli imputati risulta essere disoccupato	2.3 Attivare progetti di supporto all'occupazione

Obiettivo 3: potenziare l'Osservatorio sulla MAP e diffondere gli sportelli Map presso i tribunali.

Definizione del problema	Soluzioni da progetto
Insufficiente sviluppo dell'Osservatorio Map a livello nazionale	3.1 Implementare l'osservatorio Map a livello interdistrettuale e nazionale
Non adeguata conoscenza da parte degli utenti delle modalità di accesso alla messa alla prova	3.2 rendere operativo uno sportello informativo presso i principali tribunali

9. Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività necessarie a realizzare il progetto saranno realizzate nel concreto in base alle specifiche competenze dei diversi livelli d'intervento: quindi linee programmatiche, reperimento risorse, monitoraggio e verifica a livello DGEPE, realizzazione degli interventi, accordi inter regionali, sperimentazione e monitoraggio a livello singoli UIEPE.

Obiettivo 1 : Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova riducendo l'arretrato dal 14% al 10 %

Soluzione 1.1 Ridurre l'arretrato attraverso lo snellimento delle procedure d'indagine svolgendo le seguenti attività :

Attività 1.1.1 rilevazione caratteristiche utenza Map attraverso l'accoglienza degli utenti, l'individuazione della domanda presentata ed il monitoraggio dei contatti telefonici e delle informazioni richieste ed offerte.

Attività 1.1.2 predisposizione questionario funzionari servizio sociale per individuare a quali assegnare in via esclusiva di seguire il procedimento di MAP. Con questa attività si avrà l'individuazione e formazione di personale specializzato da dedicare esclusivamente ai procedimenti di messa alla prova. Questo comporterà indubbi vantaggi in termini di ottimizzazione dei tempi, delle procedure, delle competenze.

Attività 1.1.3 predisposizione modello base indagine attraverso l'elaborazione di uno schema d'indagine nazionale e di programma di trattamento onde ridurre i passaggi superflui che rallentano il processo ed incidono sull'arretrato.

Attività 1.1.4 diffusione e verifica del modello predisposto per l'indagine.

Soluzione 1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati

Alcuni uffici territoriali hanno già lavorato alla creazione di protocolli d'intesa volti ad assicurare una rapida, omogenea e corretta applicazione della messa alla prova, attraverso la realizzazione di procedure per l'accesso e la gestione dell'istituto e l'attribuzione di maggiori e più qualificati contenuti ai programmi di trattamento. Si tratta di definire un accordo quadro da adottare presso tutti gli UIEPE

Inoltre la Magistratura esprime il bisogno di valutare il livello di rischio degli imputati per cui la DGEPE dovrebbe elaborare e far sperimentare a livello territoriale uno strumento teso a fornire indicazioni sulla fascia di rischio dell'imputato richiedente la MAP

.Le attività saranno le seguenti:

Attività 1.2.1 Ricerca-rilevazione dinamicità devianza dell'imputato attraverso la compilazione di una scheda con una serie di domande che rilevano il livello di rischio della persona in base alle sue caratteristiche personali e familiari in modo da definire una scala di rischio potenziale e concentrare sugli elementi individuati il programma di trattamento .

Attività 1.2.2 Definizione protocollo tipo con Tribunali ed Ordine degli Avvocati che devono dare un supporto concreto per facilitare la stesura dei programmi di trattamento. Rilevando anche quanti protocolli sono attualmente attivi. Le relative date di scadenza ed effettuare incontri con i Tribunali e l'ordine degli avvocati per verificare le disponibilità.

Attività 1.2.3 Campagna di sensibilizzazione : definire le modalità per realizzare una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale in modo che ogni UIEPE sottoscriva tali protocolli

Attività 1.2.4 Stipula dei protocolli e monitoraggio dei risultati ottenuti . Definire modalità di verifica ex post dei risultati ottenuti.

Soluzione 1.3. Aumentare del 20% le convenzioni per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità.

Attività 1.3.1. Sensibilizzare nuovi enti al fine di pervenire alla sottoscrizione di nuove convenzioni

Attività 1.3.2. organizzazione momenti formativi cittadinanza attiva con enti del terzo settore

Attività 1.3.3. diffusione modello standard nazionale;

Obiettivo 2 : Migliorare la gestione della messa alla prova con interventi individuali e di gruppo

Soluzione 2.1 realizzare progetti di educazione alla legalità per il 40% degli imputati e aumentare i progetti di mediazione penale del 10%

Attività 2.1.1 Ricerca tipologia reati commessi per individuare quelli più frequenti e loro raggruppamento per categorie di reati e costruire gruppi di riflessione ed approfondimento rispetto alla condotta deviante.

Attività 2.1.2 raggruppamento per categorie dei reati più frequenti e definizione gruppi omogenei

Attività 2.1.3 attivazione gruppi di auto riflessione guidati da uno psicologo e/o assistente sociale.

Attività 2.1.4 progetti di mediazione penale e giustizia riparativa

Soluzione 2.2 attivare gruppi di guida sicura considerando per almeno il 20% delle map (il 29% ha violato il codice della strada)

Attività 2.2.1 diffusione dell'informazione del percorso guida sicura per individuazione dei gruppi e invogliare la partecipazione degli imputati al percorso che saranno poi raggruppati in gruppi.

Attività 2.2.2 individuazione elementi caratterizzanti guida sicura e selezione filmati sulle conseguenze

Attività 2.2.3 condivisione in gruppo ed analisi elementi caratterizzanti la guida sicura

Attività 2.2.4 verifica risultati : partecipazione ai gruppi , approfondimento sull'uso di sostanze psicotrope o stupefacenti , numeri di utenti che iniziano a seguire un programma terapeutico.

Soluzione 2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione considerando che il 22% risulta essere disoccupato.

Attività 2.3.1 individuazione dell'utenza inoccupata (con questionario)

Attività 2.3.2 analisi delle competenze

Attività 2.3.3 analisi credenziali formative

Attività 2.3.4 aiuto compilazione curriculum vitae.

Obiettivo 3 potenziare l'osservatorio sulla MAP e diffondere gli sportelli Map presso i tribunali.

Soluzione 3.1. Implementare l'osservatorio Map rendendolo stabile a livello nazionale ed interdistrettuale come forma di interlocuzione più snella tra il Dipartimento e gli uffici , attraverso l'implementazione del Servizio on line "l'Osservatorio MAP Risponde", al quale gli Uffici possono rivolgere ogni sorta di quesito, cui viene data risposta in tempi rapidi e senza formalità. Le risposte saranno poi inserite in un elenco di FAQ, liberamente consultabili all'interno di una sezione dedicata alla messa alla prova e alla relativa documentazione di

approfondimento.

Attività 3.1.1 potenziare il servizio “ Osservatorio Map risponde”:

Attività 3.1.2 attivazione sistema informativo/banca dati lavori di pubblica utilità (LPU):

Attività 3.1.3 implementazione Faq con indicazioni sulle soluzioni adottate

Soluzione 3.2 attivare “Sportello M.A.P “ presso i Tribunali diffondendo l’esperienza realizzata presso il Tribunale di Roma . In ipotesi un servizio aperto da 3 a 5 gg. a settimana dalle ore 10.00 alle ore 13.00, ove gli indagati/imputati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati possono ricevere ogni informazione utile, in merito alla messa alla prova e al lavoro di pubblica utilità. Presso lo stesso sportello è possibile anche predisporre le domande di ammissione alla MAP e inviarle, con posta certificata, all’UEPE di competenza.

Attività 3.2.1 Definizione progetto sportello: stabilire insieme ai Giudici ed agli avvocati come organizzare lo sportello : dove collocarlo, giorni di apertura , attività principali.

Attività 3.2.2 Accordi con il Volontariato per la partecipazione di volontari per lo sportello

Attività 3.2.3 Formazione operatori dello sportello sia volontari che dipendenti in modo che possano rispondere sia agli avvocati che ai Magistrati facendo da tramite con l’UIEPE ed utilizzando le diverse banche dati

Attività 3.2.4 Attivazione dello sportello con apertura per almeno tre giorni alla settimana e monitoraggio attività svolte/ Realizzazione Cartina interattiva.

9.2 *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.*

Diagramma di Gantt

Obiettivo 1 Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova semplificando i processi e rendendo omogenei gli interventi nella fase di indagine.													
SEDE: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova													
<ul style="list-style-type: none"> • UIEPE di Torino • UIEPE di Milano • UEPE di Venezia • UEPE di Bologna • UEPE di Firenze • UEPE di Roma • UEPE di Napoli • UEPE di Bari • UEPE di Catanzaro • UEPE di Palermo • UEPE di Cagliari 													
Attività	soluzioni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1.1 rilevazione caratteristiche utenza MAP	Soluzione 1.1												
1.1.2 predisposizione questionario funzionari serv.soc.													
1.1.3 predisposizione modello base indagine													

raggruppamento per categorie dei reati																			
Attività 2.1.3 attivazione gruppi di auto riflessione																			
Attività 2.1.4 progetti di mediazione penale e giustizia riparativa																			
Attività 2.2.1 diffusione dell'informazione del percorso guida sicura	Soluzione 2.2																		
Attività 2.2.2 individuazione elementi caratterizzanti guida sicura																			
Attività 2.2.3 condivisione in gruppo																			
Attività 2.2.4 verifica risultati																			
Attività 2.3.1 individuazione dell'utenza innocupata	Soluzione 2.3																		
Attività 2.3.2 analisi delle competenze																			
Attività 2.3.3 analisi credenziali formative																			
Attività 2.3.4 aiuto compilazione curriculum vitae.																			
Obiettivo 3 potenziare l'Osservatorio MAP																			
SEDE: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova																			
<ul style="list-style-type: none"> • UIEPE di Torino • UIEPE di Milano • UIEPE di Venezia • UIEPE di Bologna • UIEPE di Firenze • UIEPE di Roma • UIEPE di Napoli • UIEPE di Bari • UIEPE di Catanzaro • UIEPE di Palermo • UIEPE di Cagliari 																			
Attività 3.1.1																			

potenziare il Servizio Osservatorio Map risponde”	Soluzione 3.1													
Attività 3.1.2 sistema informativo e banca dati LPU														
Attività 3.1.3 Implementazione Faq														
Attività 3.2.1 definizione progetto Sportello MAP	Soluzione 3.2													
Attività 3.2.2 accordi con il volontariato														
Attività 3.2.3 formazione operatori dello sportello														
Attività 3.2.4 Attivazione dello progetto sportello e Cartina interattiva	Soluzione 3.3													

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto

OBIETTIVO	Soluzione	Attività Specifica	Ruolo volontari	Indicatori risultato
Obiettivo 1 : Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova riducendo la recidiva dal 14% al 10%	1.1 Ridurre l’arretrato attraverso lo snellimento delle procedure d’indagine	1.1.1. rilevazione caratteristiche utenza MAP 1.1.2. predisposizione questionario ai funzionari di S.S; 1.1.3. predisposizione nuovo modello base di indagine; 1.1.4. diffusione e verifica del nuovo modello di indagine MAP;	- accoglienza utenti MAP -rilevazione domanda utenti MAP -risposta telefonica informazioni MAP -Ricognizione funzionari servizio sociale presenti -Predisposizione questionario per individuare FSS da assegnare in via esclusiva ai procedimenti di messa alla prova - predisposizione modello base di	ottimizzazione dei tempi, delle procedure, delle competenze Adozione di un modello base per la redazione di indagine sociale, per la riduzione dei tempi di invio presso la DGEPE e 11 UIEPE

			indagine per MAP -diffusione uso modello base indagine MAP ai FSS	
	1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati;	1.2.1. ricerca/rilevazione dinamicità devianza dell'imputato; 1.2.2. definizione protocollo tipo con tribunali e ordini degli avvocati; 1.2.3. campagna di sensibilizzazione; 1.2.4. stipula protocolli e monitoraggio risultati;	-Risposta telefonica informazioni MAP - Ricerca-rilevazione enti sottoscrittori protocolli con Tribunali Ordinari per MAP ambito regionale - Elaborazione dati relativi scadenza protocolli sottoscritti -Sensibilizzazione enti sottoscrittori protocollo per rinnovo -Individuazione elementi campagna sensibilizzazione enti per favorire rinnovo protocolli sottoscritti	Aumento nel corso dell'anno del 20% delle convenzioni o delle ipotesi di rinnovo sottoscrizione per lo svolgimento lavoro di pubblica utilità nel 70% degli UIEPE
	1.3. Aumentare del 20% il numero di convenzioni per lo svolgimento del LPU	1.3.1. Sensibilizzare nuovi enti al fine di pervenire alla sottoscrizione di nuove convenzioni 1.3.2. organizzazione momenti formativi cittadinanza attiva con enti del terzo settore 1.3.3. diffusione modello standard nazionale;	- partecipare ad incontri di sensibilizzazione - partecipare ad incontri formativi - inoltrare agli enti del modello standard	- n. incontri di sensibilizzazione e - n. incontri formativi; - n. inoltri della modulistica
Obiettivo 2 : Migliorare la gestione della messa alla prova con interventi	2.1 realizzare progetti di educazione alla legalità per il 40% di imputati	2.1.1. Attivare gruppi reato di riflessione ed approfondimento rispetto alla condotta deviante. 2.1.2.	-Risposta telefonica informazioni MAP -Ricerca tipologia reati soggetti MAP -Individuazione reati frequenti	Costituzione gruppo per realizzare 1 percorso di autoriflessione, guidato da uno psicologo e/o

individuali e di gruppo	e aumentare i progetti di mediazione penale del 10%	Raggruppamento categorie reati più frequenti 2.1.3. attivazione gruppi di autoriflessione 2.1.4. progetti di mediazione penale e giustizia ripartiva	soggetti MAP -Raggruppamento per -categorie reati -Individuazione gruppi per categorie -Attivazione gruppi autoriflessione guidati da esperto	assistente sociale, per il 40% dei soggetti in esecuzione messa alla prova nel II° semestre negli 11 UIEPE
	2.2 attivare gruppi di guida sicura per il 20% delle Map	2.2.1. diffusione dell'informazione del corso guida sicura 2.2.2. individuazione elementi caratterizzanti guida sicura 2.2.3. condivisione in gruppo 2.2.4. verifica risultati	-Diffusione informazione contenuti percorso "guida sicura" -Individuazione gruppi percorso "guida sicura" -Individuazione elementi caratterizzanti guida sicura -Condivisione in gruppo elementi caratterizzanti guida sicura -Analisi dati	Costituzione gruppo per realizzare 1 percorso di guida sicura , guidato da funzionario servizio sociale e psicologo, per il 20% dei soggetti in esecuzione messa alla prova nel II° semestre negli 11 UIEPE
	2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione considerando che il 22% risulta essere disoccupato .	2.3.1. individuazione utenza inoccupata 2.3.2. analisi delle competenze 2.3.3. analisi credenziali formative 2.3.4. aiuto compilazione curriculum vitae	-accoglienza utenti MAP -rilevazione utenti MAP inoccupati -proposta a utenti MAP inoccupati analisi competenze -Elaborazione e somministrazione questionario per individuazione competenze possedute soggetti MAP -Elaborazione e somministrazione questionario per individuazione credenziali formative possedute soggetti MAP -Elaborazione bozza stesura curriculum vitae	Predisposizione di un modello di questionario sia per individuazione competenze che per l'individuazione delle credenziali formative

Obiettivo 3 potenziare l'Osservatorio Map e diffondere Sportelli MAP	3.1. implementare osservatorio MAP	3.1.1 Potenziare il Servizio Osservatorio MAP risponde 3.1.2. Implementazione FAQ	- ricerca dati statistici anno 2018 esiti messa alla prova; - elaborazione dati statistici anno 2018 esiti negativi messa alla prova; -Raccolta FAQ	-Predisposizione elenco motivi ricorrenti esiti negativi MAP -n. FAQ raccolte
	3.2. attivare sportello MAP presso i tribunali	3.2. 1. Definizione progetto "Sportello M.A.P " presso i Tribunali	-Studio dell'esperienza Sportello MAP Roma; - Raccolta modulistica impiegata nei vari sportelli MAP attivi;	n. progetti definiti
		3.2.2. Accordi con il volontariato	- partecipano agli incontri con il volontariato per definire accordi e progettare lo sportello;	n. incontri realizzati con la presenza dei volontari
		3.2.3. Formazione degli operatori dello Sportello	- partecipano alla formazione degli operatori dello sportello ;	- n. incontri formativi realizzati con la presenza dei volontari
		3.2.4. Attivazione dello Sportello e realizzazione della Cartina interattiva	-collaborano all'attivazione dello sportello; - affiancamento e supporto degli operatori dell'UEPE in servizio presso gli Sportelli MAP presso i tribunali del circondario	n. sportelli attivati; n.giornate effettuate dai volontari presso gli sportelli MAP dei tribunali del circondario, in affiancamento e supporto degli operatori dell'UIEPE

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'Ufficio Terzo che si è sempre occupato del servizio civile, nell'ambito del suo obiettivo di tenere rapporti con le organizzazioni di volontariato e gli enti locali per il trattamento dei

soggetti in esecuzione penale esterna e per la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova mette a disposizione il dirigente, 2 funzionari di servizio sociale, un poliziotto penitenziario, altrettanto faranno le altre direzioni.

Presso ogni UIEPE è attiva l'Area della Segreteria, a cui fanno capo diversi operatori amministrativi, personale di polizia penitenziaria e che gestisce vari servizi (Segreterie, affari generali e personale, vigilanza, autoparco, sicurezza e tutela lavoratori, ecc), l'Area di misure e sanzioni di comunità in cui operano prevalentemente assistenti sociali (equipe di zona, rapporti con gli istituti ecc.) con cui collaborano gli esperti psicologi. Vi è altresì il servizio gestione posizioni giuridiche e diversi sportelli (mediatori immigrati, mediazione al lavoro, Sp.In., Volontari). L'Area contabile relativa alla programmazione delle spese, acquisto e gestione servizi e l'Area di coordinamento Interdistrettuale.

Agli operatori che seguono il progetto si affiancano i volontari e gli operatori dello Sp.In., tutti volontari, per le attività di consulenza, supporto per gli interventi di accoglienza ed accompagnamento che riguardano soggetti in misura alternativa e l'applicazione della nuova normativa della Messa alla Prova.

Per ogni settore di intervento l'equipe degli operatori programma e gestisce le attività in stretto contatto con il responsabile di area.

L'equipe multi professionale, in particolare, è responsabile della programmazione degli interventi relativi al singolo utente preso in carico.

Il Dipartimento ha destinato larga parte dei fondi inseriti nel bilancio triennale 2017-2019 del Ministero, rispettivamente 4, 7 e 11 milioni, assegnati alla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova per sostenere le attività degli UEPE, alla stipula di convenzioni con esperti di servizio sociale e di psicologia, offrendo in tal modo un supporto significativo alle potenzialità operative nel territorio, in particolare a quegli uffici che presentano maggiori carenze di organico tra il personale di servizio sociale ed un maggior flusso di lavoro. Nel territorio nazionale, nell'anno 2017, sono state stipulate 235 convenzioni con esperti ex articolo 80 O.P. e, precisamente, 180 per esperti in servizio sociale e 55 per esperti in psicologia e criminologia, con un impegno di spesa complessivo pari a 2.681.800 euro.

Nel 2018 sono stati assunti 60 funzionari di servizio sociale attingendo da graduatorie di concorsi già espletati. Oltre ai predetti interventi il 9 febbraio 2018, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge di stabilità, è stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, il bando di concorso per 250 funzionari di servizio sociale. Sono state già avviate le procedure concorsuali e si conta di concluderle entro il primo semestre 2019.

Ob. 1 = Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova riducendo l'arretrato dal 14% al 10 %		
Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
3	Dirigente Generale	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2;attività 1.3.1; attività 1.3.3
4	Assistenti sociali	Attività 1.1.1;attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1;attività 1.2.2;attività 1.2.3;attività 1.3.1
3	Poliziotti penitenziari	Attività 1.1.1; attività 1.1.3; attività 1.3.1;attività 1.3.2
1	Ragioniere	Attività 1.1.1; Attività 1.3.3

2	amministrativi	Attività 1.3.3 ;Attività 1.1.3;attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1;attività 1.2.2;attività 1.2.3;attività 1.3.1
<ul style="list-style-type: none"> • UEPE di Torino • UEPE di Milano • UEPE di Venezia • UEPE di Bologna • UEPE di Firenze • UEPE di Roma • UEPE di Napoli • UEPE di Bari • UEPE di Catanzaro • UEPE di Palermo • UEPE di Cagliari <p>Ogni Ufficio interdistrettuale metterà a disposizione per le attività del progetto il seguente personale :</p>		
1	Direttore	Attività 1.1.1;attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ;attività 1.3.1; attività 1.3.2;attività 1.3.3
5	Assistenti sociali	Attività 1.1.1;attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ;attività 1.3.1; attività 1.3.2
1	psicologo	Attività 1.1.2;attività 1.2.2; attività 1.2.3 ;attività 1.3.2
2	amministrativi	Attività 1.1.1;attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ;attività 1.3.1; attività 1.3.2;attività 1.3.3
2	volontari	Attività 1.1.2; attività 1.1.3;attività 1.2.3, attività 1.3.2
1	formatore	Attività 1.1.3; attività 1.2.3
1	contabile	Attività 1.1.1; Attività 1.3.3
2	Agenti pol.pen.	Attività 1.1.1; attività 1.1.3; attività 1.3.1;attività 1.3.2
Obiettivo 2 : Migliorare la gestione della messa alla prova con interventi individuali e di gruppo		
Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
3	Dirigente generale	Attività 2.1.1; attività 2.2.1;attività 2.3.1;attività 2.3.3
3	Assistenti sociali	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.2.1;attività 2.2.2 attività 2.2.3 ;attività 2.3.3
1	formatore	Attività 2.2.1;attività 2.2.2.;attività 2.3.2
1	educatore	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.2.1;attività 2.2.2 attività 2.2.3 ;attività 2.3.3
3	Poliziotti penitenziari	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.2.2 attività 2.2.3 ;attività 2.3.3
1	Ragioniere	Attività 2.1.1;attività 2.1.2

2	amministrativi	Attività 2.1.1;attività 2.1.2; attività 2.2.3;attività 2.3.3
<ul style="list-style-type: none"> • UEPE di Torino • UEPE di Milano • UEPE di Venezia • UEPE di Bologna • UEPE di Firenze • UEPE di Roma • UEPE di Napoli • UEPE di Bari • UEPE di Catanzaro • UEPE di Palermo • UEPE di Cagliari <p>Ogni Ufficio interdistrettuale metterà a disposizione per le attività del progetto il seguente personale :</p>		
1	Direttore	Attività 2.1.1; attività 2.2.1;attività 2.3.1;attività 2.3.3
5	Assistenti sociali	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.2.1; attività 2.2.2.;attività 2.2.3 ;attività 2.3.3
1	psicologo	Attività 2.2.1; attività 2.2.2 attività 2.3.2
4	volontari	Attività 2.1.1;attività 2.1.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2;attività 2.3.3
1	amministrativo	Attività 2.2.1;attività 2.2.2 attività 2.3.2
1	formatore	Attività 2.2.1;attività 2.2.2 attività 2.3.2
1	contabile	Attività 2.1.1;attività 2.1.2
2	Agenti pol.pen.	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.2.2 attività 2.2.3 ;attività 2.3.3
Obiettivo 3 potenziare l'osservatorio sulla recidiva		
Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
1	Dirigente superiore	Attività 3.1.1;attività 3.1.3;attività 3.2.1
3	Assistenti sociali	Attività 3.1.1; attività 3.1.2 ;attività 3.1.3;attività 3.2.1;attività 3.2.2
1	formatore	Attività 3.2.1
1	Sociologo consulente	Attività 3.2.1;attività 3.2.2
<ul style="list-style-type: none"> • UEPE di Torino • UEPE di Milano • UEPE di Venezia • UEPE di Bologna • UEPE di Firenze • UEPE di Roma • UEPE di Napoli • UEPE di Bari • UEPE di Catanzaro • UEPE di Palermo • UEPE di Cagliari 		

Ogni Ufficio interdistrettuale metterà a disposizione per le attività del progetto il seguente personale :		
1	direttore	Attività 3.1.1;attività 3.1.3;attività 3.2.1
3	Assistenti sociali	Attività 3.1.1; attività 3.1.2 ;attività 3.1.3;attività 3.2.1;attività 3.2.2
1	psicologo	Attività 3.1.1;attività 3.1.2;attività 3.1.3
4	volontari	Attività 3.1.1;attività 3.1.2;attività 3.1.3
1	amministrativo	Attività 3.1.1;attività 3.1.2;attività 3.1.3;attività 3.2.1;attività 3.2.2.
1	formatore	Attività 3.1.2;attività 3.2.1
1	contabile	Attività 3.2.1;attività 3.2.2.
2	Agenti pol.pen.	Attività 3.1.1;attività 3.1.2;attività 3.1.3;attività 3.2.1;attività 3.2.2.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

--

11. Numero posti vitto e alloggio

12. Numero posti senza vitto e alloggio

13. Numero posti solo con vitto

14. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

15. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

16. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e locale e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello nazionale, così come previsto dal percorso di formazione.
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- Eventi di formazione e sensibilizzazione regionali e nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)
- Spostamento sul territorio provinciale e regionale per la realizzazione del progetto medesimo.
- Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

-Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.
-Sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede		Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cogno me e nome	Data di nascita	C.F.
1	Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova	ROMA	Via Damiano Chiesa, 24- 00136	77929	4	COSCIONE Luigi	01/05/1972	CSCLGU01E72A512R			
2	Ufficio interdistrettuale	BARI	Via Marin, 3 - 70100	37238	2	MICCOLI Maria Dina	28/04/1975	MCCMDN75D68A285H			
3	Ufficio interdistrettuale	BOLOGNA	Via Fratelli Cairoli, 1 - 40100	37239	4	MAIORANO Maria	05/12/1962	MRNMRA62T45E047T			
4	Ufficio interdistrettuale	CAGLIARI	Via Peretti, 1 - 09100	37241	4	BOY Laura	15/4/1971	BYOLRA71D55B354P			
5	Ufficio interdistrettuale	CATANZARO	Via Tre Fontane, 28 c/o C.C. "U. Caridi" - 88100	37244	2	DI GIOVANNI Domenica	01/06/1966	DGVDNC66H41L304N			
6	Ufficio interdistrettuale	FIRENZE	Borgo La Croce, 60/R - 50122	37248	4	LO BUE Chiara	09/10/1975	LBOCHR75R49G273C			
7	Ufficio interdistrettuale	MILANO	Via Azario, 6 20123	37256	4	CIARDIELLO Patrizia	05/01/1957	CRDPRZ57A45D643O			

8	Ufficio interdistrettuale	NAPOLI	Via Vespucci, 172 - 80142	37258	4	PALMA Rosalba	03/06/1961	PLMRLB61H43E955L			
9	Ufficio interdistrettuale	PALERMO	Piazza Pietro Cerulli, 1 c/o CC Pagliarelli - 90129	37261	4	FERRARA Maria	8/8/1975	FRRMRA75M48G273Q			
10	Ufficio interdistrettuale	ROMA	Via Ostiense, 131/L corpo C p. 8° - 00154	37268	4	CATANI Manuela	04/10/1970	CTNMNL70R44E388H			
11	Ufficio interdistrettuale	TORINO	Corso Traiano, 84 - 10135	37275	2	DEARCA Anna Rita	18/09/1969	DRCNRI69P58A794Z			
12	Ufficio interdistrettuale	VENEZIA	via Dante, 97 - 30172	37279	4	FALAGARIO Laura	28/03/1963	FLGLRA63C68A662C			

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa permanente di promozione del servizio civile e si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della giustizia, del reinserimento sociale, della solidarietà, dell'impegno civico, della pace, della nonviolenza e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito web <http://www.giustizia.it> sezione news e della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna http://www.giustizia.it/pcarcere_alternative/dgepe_serviziocivile.htm dove è stata allestita una sezione ed un Forum per promuovere il servizio civile volontario, descrivendo i progetti, le diverse sedi di realizzazione e le esperienze delle volontarie in servizio.

Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale le attività di promozione si realizzano attraverso:

- Produzione di depliant e manifesti sul servizio civile.
- Insetto presso il Sito del ministero della giustizia
- Articoli, pubblicazioni e comunicati stampa a giornali e televisioni
- Diversi enti che hanno aderito al progetto collaboreranno alle attività di pubblicizzazione

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale sono coordinate dagli Uffici Interdistrettuali

- Promozione di servizi televisivi e radiofonici con le testimonianze delle ragazze in servizio civile.
- Realizzazione di articoli sui giornali locali.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- Consulenze presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al servizio civile presso Informagiovani (dei Comuni, Università).
- Locandine e brochure

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:40 ore

19) *Criteria e modalità di selezione dei volontari non verificati in sede di accreditamento:*

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento acquisiti da altri enti

SI

21) Piano di monitoraggio per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Il titolo di studio minimo richiesto è il Diploma di scuola media superiore per il tipo di attività previste dal progetto .

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
1. alle attività di formazione specifica previste alla voce 26;
 2. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
 3. alle attività di promozione di cui alla voce 18;
- secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (come da voce 8.3)	Risorse finanziarie
1 direttore UEPE, quota a parte per 60 ore	€ 4.000,00
5 assistenti sociali, quota a parte per 300 ore	€ 20.000,00
1 psicologo, quota a parte per 50 ore	€ 1.000,00
2 amministrativi, quota a parte 100 ore	€ 3.000,00
1 formatore , quota parte 20 ore	€ 500,00
Commissario polizia penitenziaria, quota parte 50 ore	€ 4.000,00
1 contabile, quota parte 50 ore	€ 1.500,00
2 poliziotti penitenziari, quota parte 100 ore	€ 7.000,00
Totale spesa	€ 41.000,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Materiale di documentazione	€ 500,00
Cancelleria e materiali per la formazione	€ 500,00
Spese per trasporti per incontri regionali	€ 400,00
Totale spesa	€ 1.400,00
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Spese Acquisto codice penale (Ed. Giuffré)	€ 400,00

Spese Acquisto codice di procedura penale (Ed. Giuffré)	€ 300,00
Spese Acquisto codice civile (Ed. Hoepli)	€ 1.000,00
Spese Acquisto codice di procedura civile (Ed. Giuffré)	€ 230,00
Spese acquisto manuale di diritto penitenziario (Ed. Giuffré)	€ 250,00
Spese acquisto di un Videoproiettore	€ 800,00
Spese per acquisto lavagna a fogli mobili	€ 232,00
Spese per realizzazione della ricerca	€ 2.000,00
Spese di pubblicazione della ricerca	€ 1.000,00
Totale spesa	€ 6.283,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)	Risorse finanziarie
Spese di pubblicizzazione (depliant, manifesti, video)	€ 2.000,00
Spese per attività di promozione-sensibilizzazione	€ 1.500,00
Spese di trasporto	€ 500,00
Spese per iniziative di coordinamento	€ 200,00
Totale spesa	€ 4.200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 52. 883, 00 per ogni Sede U.E.P.E. compresa quota a parte del personale

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners) :

- **Ministero della Giustizia Dipartimento amministrazione Penitenziaria –Capo Dipartimento** - Codice Fiscale 80184430587,

Apporto per la realizzazione del progetto:

Supporto alla conoscenza ed al reinserimento di persone sottoposte all'esecuzione penale;

Partecipazione alla stipula di convenzioni con Enti Pubblici o privati per l'attivazione di programmi rivolti a soggetti in esecuzione penale

Collaborazione seguenti attività:

Collaborare all'implementazione della banca dati degli Enti che accolgono condannati ed imputati per i lavori di pubblica utilità.

- **Ordine Assistenti Sociali – Consiglio Nazionale CF 97131960581**

Apporto per la realizzazione del progetto:

- collaborare all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;

- partecipare alle iniziative di educazione alla legalità ed alla guida sicura, nonché ai progetti di supporto al lavoro;

Collaborazione seguenti attività di:

- rilevazione caratteristiche utenza, dove l'apporto degli esperti assistenti sociali diventa fondamentale per realizzare tale approfondimento;

- ricerca/rilevazione dinamicità e devianza dell'imputato con l'apporto di esperti assistenti sociali che aiutino ad elaborare la scheda di rilevazione e approfondire eventuali problematicità;

- saranno gli esperti assistenti sociali che guideranno i gruppi di autoriflessione sul comportamento deviante nelle attività di educazione alla legalità

- partecipare con esperti assistenti sociali a realizzare le attività dei gruppi sulla guida sicura;
 - realizzare con esperti assistenti sociali le attività sulla mediazione penale.
- **Ordine degli Psicologi Consiglio Nazionale CF 97107620581,**
Apporto per la realizzazione del progetto:
- collaborare all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;
 - partecipare alle iniziative di educazione alla legalità ed alla guida sicura, nonché ai progetti di supporto al lavoro;
- Collaborazione seguenti attività di:
- rilevazione caratteristiche utenza, dove l'apporto degli esperti psicologi diventa fondamentale per realizzare tale approfondimento;
 - ricerca/rilevazione dinamicità e devianza dell'imputato con l'apporto di esperti psicologi che aiutino ad elaborare la scheda di rilevazione e approfondire eventuali problematicità;
 - saranno gli esperti psicologi che guideranno i gruppi di autoriflessione sul comportamento deviante nelle attività di educazione alla legalità
 - partecipare con esperti psicologi a realizzare le attività dei gruppi sulla guida sicura;
 - realizzare con esperti psicologi le attività sulla mediazione penale.
- **Associazione Italiana di Psicologia Giuridica CF 97127700587;**
Apporto per la realizzazione del progetto:
- collaborare all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;
 - partecipare alle iniziative di educazione alla legalità ed alla guida sicura, nonché ai progetti di supporto al lavoro;
- Collaborazione seguenti attività di:
- rilevazione caratteristiche utenza, dove l'apporto degli esperti psicologi diventa fondamentale per realizzare tale approfondimento;
 - ricerca/rilevazione dinamicità e devianza dell'imputato con l'apporto di esperti psicologi che aiutino ad elaborare la scheda di rilevazione e approfondire eventuali problematicità;
 - saranno gli esperti psicologi che guideranno i gruppi di autoriflessione sul comportamento deviante nelle attività di educazione alla legalità
 - partecipare con esperti psicologi a realizzare le attività dei gruppi sulla guida sicura;
 - realizzare con esperti psicologi le attività sulla mediazione penale.
- **Associazione Italiana psicoterapia Cognitivo Comportamentale di Gruppo CF 97874630581,**
Apporto per la realizzazione del progetto:
- collaborare all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;
 - partecipare alle iniziative di educazione alla legalità ed alla guida sicura, nonché ai progetti di supporto al lavoro;
- Collaborazione seguenti attività di:
- rilevazione caratteristiche utenza, dove l'apporto degli esperti psicologi diventa fondamentale per realizzare tale approfondimento;

- ricerca/rilevazione dinamicità e devianza dell'imputato con l'apporto di esperti psicologi che aiutino ad elaborare la scheda di rilevazione e approfondire eventuali problematicità;
- saranno gli esperti psicologi che guideranno i gruppi di autoriflessione sul comportamento deviante nelle attività di educazione alla legalità
- partecipare con esperti psicologi a realizzare le attività dei gruppi sulla guida sicura;
- realizzare con esperti psicologi le attività sulla mediazione penale.

- **Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia**, CF 96379080581,

Apporto per la realizzazione del progetto:

- collaborare all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;
- partecipare alle iniziative di educazione alla legalità ed alla guida sicura, nonché ai progetti di supporto al lavoro;
- collaborare alla realizzazione e diffusione della banca dati delle associazioni di volontariato che accolgono gli imputati per i LPU
- partecipare alla realizzazione dello sportello MAP presso i tribunali.

Collaborazione seguenti attività di:

- rilevazione caratteristiche utenza, dove l'apporto degli esperti psicologi diventa fondamentale per realizzare tale approfondimento;
- partecipare al progetto di educazione alla legalità sia sulla ricerca dei reati commessi che con propri volontari che partecipano ai gruppi di autoriflessione sul comportamento deviante;
- partecipare con propri volontari ad organizzare e realizzare le attività dei gruppi sulla guida sicura;
- informare e sensibilizzare le associazioni di volontariato per la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- realizzare con i volontari le attività sulla mediazione penale;
- partecipare con propri volontari all'attivazione dello sportello MAP presso il tribunale.

- **Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** C.F. 97908230580

collabora all'approfondimento della conoscenza dell'utenza con particolare riferimento alla dinamicità della devianza dell'imputato;
partecipa alle iniziative di educazione alla legalità e di mediazione penale;

collabora alla realizzazione e diffusione della banca dati delle associazioni di volontariato che accolgono gli imputati per i LPU

Collaborazione seguenti attività di:

elaborazione del progetto di educazione alla legalità
elaborazione e promozione di progetti di mediazione penale
implementazione osservatorio Map presso la DGEPE

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste come da punto 8

Risorse tecniche e strumentali previste

Obiettivo Generale 1 Potenziare le opportunità di accesso alla messa alla prova semplificando i processi e rendendo omogenei gli interventi nella fase di indagine

- SEDE: Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova**
- **SEDE: UEPE di**
 - **UEPE di Torino**
 - **UEPE di Milano**
 - **UEPE di Venezia**
 - **UEPE di Bologna**
 - **UEPE di Firenze**
 - **UEPE di Roma**
 - **UEPE di Napoli**
 - **UEPE di Bari**
 - **UEPE di Catanzaro**
 - **UEPE di Palermo**
 - **UEPE di Cagliari**

<p>Attività 1.1.1 rilevazione caratteristiche utenza MAP</p> <p>Attività 1.1.2 predisposizione questionario funzionari servizio sociale.</p> <p>Attività 1.1.3 predisposizione modello base indagine</p> <p>Attività 1.1.4 diffusione e verifica modello MAP</p> <p>Attività 1.2.1 Ricerca-rilevazione dinamicità devianza imputato</p> <p>Attività 1.2.2 Definizione protocollo tipo con Tribunali ed Ordine degli Avvocati</p> <p>Attività 1.2.3 Campagna di sensibilizzazione</p> <p>Attività 1.2.4 Stipula dei protocolli e monitoraggio dei risultati ottenuti</p> <p>Attività 1.3.1 ricerca sottoscrittori enti e protocolli con i Tribunali per la map</p> <p>Attività 1.3.2 attività sensibilizzazione protocolli scaduti per il rinnovo</p> <p>Attività 1.3.3 campagna sensibilizzazione</p> <p>Attività 1.3.4 monitoraggio risultati</p>	<p>Sedi e spazi attrezzati, auto di servizio, Personal computer dedicato alle attività di progetto</p> <p>Produzione materiale informativo</p> <p>Riproduzione schede colloqui e questionari</p> <p>Acquisto nuove attrezzature informatiche</p>
--	--

Obiettivo Generale 2 Migliorare la gestione della messa alla prova con interventi individuali e di gruppo

- SEDE : Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova**
- **SEDE: UEPE interdistrettuali**
 - **UEPE di Torino**
 - **UEPE di Milano**
 - **UEPE di Venezia**
 - **UEPE di Bologna**
 - **UEPE di Firenze**
 - **UEPE di Roma**
 - **UEPE di Napoli**
 - **UEPE di Bari**
 - **UEPE di Catanzaro**
 - **UEPE di Palermo**
 - **UEPE di Cagliari**

<p>Attività 2.1.1 Ricerca tipologia reati</p>	<p>Utilizzo del Personal computer dedicato alle attività del</p>
---	--

<p>commessi Attività 2.1.2 raggruppamento per categorie dei reati Attività 2.1.3 attivazione gruppi di auto riflessione Attività 2.1.4 progetti di mediazione penale e giustizia riparativa Attività 2.2.1 diffusione dell'informazione del percorso guida sicura Attività 2.2.2 individuazione elementi caratterizzanti guida sicura Attività 2.2.3 condivisione in gruppo Attività 2.2.4 verifica risultati Attività 2.3.1 individuazione dell'utenza inoccupata Attività 2.3.2 analisi delle competenze Attività 2.3.3 analisi credenziali formative Attività 2.3.4 aiuto compilazione curriculum vitae.</p>	<p>progetto con accesso ad internet, sede attrezzata per incontri e coordinamento, Utilizzo Software. Manuali per guida sicura , testi sui gruppi di auto-aiuto</p>
<p>Obiettivo Generale 3 potenziare l'osservatorio sulla recidiva</p>	
<p>SEDE : Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e per la Messa alla Prova</p> <ul style="list-style-type: none"> • SEDE: • UEPE di Torino • UEPE di Milano • UEPE di Venezia • UEPE di Bologna • UEPE di Firenze • UEPE di Roma • UEPE di Napoli • UEPE di Bari • UEPE di Catanzaro • UEPE di Palermo • UEPE di Cagliari 	
<p>Attività 3.1.1 potenziare il servizio Osservatorio Map risponde. Attività 3.1.2 attivazione sistema informativo banca dati LPU Attività 3.1.3 implementazione Faq Attività 3.2.1 Definizione progetto sportello Attività 3.2.2 Accordi con il Volontariato Attività 3.2.3 Formazione operatori dello sportello Attività 3.2.4 Attivazione dello sportello</p>	<p>Microsoft Office Access come database, utilizzo auto di servizio per spostamenti territoriali. Acquisto Computer portatile, Video proiettore, auto di servizio, utilizzo postazione PC con accesso ad internet. Documentazione cartacea e multimediale</p>
<p><i>Formazione Generale</i></p>	<p>Attrezzature Informatiche (postazioni PC, stampante, scanner, pc portatile) ed accesso internet Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)Sedi e locali adeguati per incontri formativi Automezzi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria. Rimborso spese trasporto</p>

<i>Formazione specifica</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Sedi e locali adeguati per incontri formativi. Centri di documentazione (riviste, libri, video)
<i>Attività di animazione e project work</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Materiali promozionali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

- **L'Università LUMSA** 02635620582, si impegna a riconoscere 9 C.F.U. a loro studenti iscritti che svolgono il servizio civile nel progetto “ Seguici : per un impegno responsabile nella giustizia di Comunità” .

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale esterna della Direzione Generale Esecuzione penale esterna e di messa alla prova che certifica le seguenti competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC).

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

COMPETENZE DI BASE:

Conoscere le procedure tecnico/ amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate all'esecuzione penale esterna, alla progettazione e realizzazione di servizi.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

E' in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, sostegno e promozione per favorire l'integrazione dei singoli.
- Accompagnare e supportare soggetti in misura alternativa, detenuti ed ex detenuti
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Acquisizione delle conoscenze base del lavoro nel pubblico impiego
- Acquisire competenze e metodologie di sensibilizzazione del territorio: preparazione convegni, formazione per le scuole.
- Utilizzo di tecniche informatizzate per la realizzazione di report e ricerca sociale

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Imparare a parlare in pubblico, a preparare un convegno o un ciclo di lezioni
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

La Direzione Generale della Formazione- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria CF
Codice Fiscale 80184430587: in quanto ente terzo, certifica ai volontari le competenze acquisite attraverso la formazione generale di 44 ore e si riserva di elaborare congiuntamente il metodo di valutazione utile ad emettere le certificazioni conseguenti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione:

La Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla prova curerà tutta la programmazione dell'attività formativa e coordinerà quella specifica che sarà svolta nei singoli Uffici Interdistrettuali inseriti nel progetto. La formazione generale sarà svolta tematicamente a livello locale presso le diverse sedi degli Uffici Interdistrettuali

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento. Si prevede una modalità formativa mista che permetta una flessibilità e, al contempo, una taratura individualizzata dei diversi bisogni formativi di ciascun volontario. La formazione generale, in accordo con le D.P.C.M. 4 Aprile 2006 e successivi aggiornamenti delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", sarà erogata con l'utilizzo di due metodologie dai FORM accreditati con il seguente schema:

- la lezione frontale con ausilio di slide e dispense formative;
- le dinamiche non formali, principalmente attraverso esperienze di gruppo, visite guidate a luoghi significativi della storia civica del nostro paese e eventi di condivisione delle esperienze a livello locale - regionale – nazionale; verranno inoltre utilizzate le seguenti metodologie :
 - *learning by doing*
 - *Role-playing*
 - Problem setting e problem solving
 - Giochi- esercizi
 - Riflessioni meta cognitive

- Tecniche della relazione interpersonale e della mediazione
- Simulate
- Lavoro di gruppo e riflessioni personali
- Case-history

34) *Contenuti della formazione:*

In coerenza con i contenuti previsti per la formazione generale nel Decreto n.160/2013 che ha approvato le “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, **la formazione verrà erogata entro il 180° giorno dall’avvio del progetto.**

35) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **44 ore** totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione:*

La sede di realizzazione è quella di ciascun UEPE interdistrettuale dislocato nel territorio.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell’Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/ e competenze specifiche del/dei formatore/i in relazione ai singoli moduli*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze /esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Elisa Bertagnini, nata a La Spezia, il 04/04/1956;	Laurea specialistica in servizio sociale, dipendente del Ministero della Giustizia dal 1986, direttore reggente del CSSA di Massa dal 2001, attualmente direttore Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Massa-La Spezia. Formazione specifica sulla gestione del personale, 626, qualità del servizio, comunicazione e lavoro di rete, progettazione sociale. Consulente per la Direzione Generale dell’Esecuzione Penale Esterna sul servizio civile, Accreditata presso l’UNSC come progettista.	-Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario - L’osservazione e trattamento negli istituti penitenziari - Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni, visita al Magistrato di Sorveglianza -L’accoglienza e la comunicazione con la persona - La messa alla Prova - Il programma di trattamento nella Messa alla Prova - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe

		- Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona
Elena Mainardis, nata a Gemona del Friuli (UD), il 22.09.1959;	Laurea Magistrale Servizio Sociale. Dipendente del Ministero della Giustizia dal 1985. Funzionario servizio sociale Consulente Commissione Servizio Civile presso Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna. Progettista e Formatore accreditato presso UNSC. Redattore Progetti Servizio Civile bandi: 2006-2007-2008 2017-2018- 2019 Referente informatico Responsabile Area Affari generali e personale	- <i>Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto</i> - <i>Organizzazione Min Giust DGMC DAP</i> - <i>Le misure alternative e ordinamento penitenziario</i> - <i>Ufficio Sorveglianza :compiti e funzioni visita al Magistrato di Sorveglianza</i> - <i>Gestione dinamiche di gruppo e metodologia lavoro in equipe</i> - <i>Cenni informatica sistema Calliope</i>
Laura Falagario, nata a Bari il 28.03.1063	Dipendente del Ministero della Giustizia dal 1992. Funzionario servizio sociale. Laurea Magistrale in Interculturalità e cittadinanza sociale. Operatore Locale Progetto 2019, supervisore tirocini laurea magistrale UNI Ve e UNI PD	- <i>Presentazione sede progetto</i> - <i>Regole e stili di comportamento della sede operativa</i> - <i>Cenni psicologia devianza e criminologia</i> - <i>L'accoglienza e la comunicazione con la persona</i> - <i>La relazione interpersonale con i soggetti imputati</i> - <i>Uso della documentazione e tenuta del fascicolo</i>
Michele Ciarpi, nato a Grosseto, il 13.07.1974;	Dottorato di ricerca in servizio sociale; Laurea Specialistica in programmazione delle politiche e dei servizi sociali; Master di I° livello in programmazione e valutazione dei servizi sociali; docente a contratto di "Servizio sociale nell'area della Giustizia" e di "Documentazione e scrittura di servizio sociale"; dal 2001 dipendente presso Direzione Generale esecuzione penale esetrna e di messa alla prova in qualità di funzionario di servizio sociale con responsabilità sezione sviluppo organizzativo	Cenni di psicologia della devianza e criminologia - Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario - L'accoglienza e la comunicazione con la persona - La messa alla Prova - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe - Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona - Giustizia Riparativa Cenni sulle esperienze e sulle metodologie attivate - Metodologia della ricerca sociale
Salvatore Nasca, nato a Bisacchino (Pa), il 10/07/1957	Diploma di assistente sociale, Laurea in sociologia, direttore dell'U.E.P.E. di Livorno dal 1985, dal 1991 al 1993 referente organizzativo del progetto formativo A.P. sulle tossicodipendenze e l'AIDS, nel 1995 referente organizzativo percorsi di formazione e ricerca metodologica per assistenti	- Presentazione della sede di realizzazione del progetto; - Cenni di psicologia della devianza e criminologia - Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario - L'osservazione e trattamento negli istituti penitenziari - La messa alla Prova

	sociali che operano con tossicodipendenti ed alcool/dipendenti, collaborazione presso gli Uffici Detenuti e Trattamento del DAP (Ministero della Giustizia), dal 2002 al 2004 responsabile progetto CORAM	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe - Giustizia Riparativa Cenni sulle esperienze e sulle metodologie attivate - Metodologia della ricerca sociale - Cenni informatica: sistema Calliope per protocollazione e fascicolazione informatico
<i>Federica Fratini, nata a Foligno (PG) il 05.06.1974</i>	Dipendente del Ministero della Giustizia dal 2001. Funzionario servizio sociale. Laurea Magistrale Servizio Sociale. Dal 2014 Responsabile area misure e sanzioni di comunità. Nell'esercizio professionale privilegia l'approccio metodologico offerto dal modello dialogico. Referente locale della formazione per l'UIPE veneto, Trentino Alto Adige Sud Tirolo e Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Tribunale ordinario compiti e funzioni</i> - <i>La Messa alla Prova</i> - <i>Il programma di trattamento nella messa alla prova</i> - <i>l'organizzazione servizi sul territorio</i> - <i>Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona</i> - <i>Giustizia riparativa cenni sulle esperienze e metodologie attivate</i> - <i>Metodologia ricerca sociale. - Formazione base metodologie ricerca sociale</i>
Susanna Rollino, nata a Sesto Fiorentino (Fi), il 20/05/1958	Maturità classica, diploma universitario da assistente sociale e laurea specialistica in servizio sociale, assistente sociale coordinatrice dal 1988 al 2002, dal 2004 responsabile del settore di formazione e qualità presso il CSSA di Firenze, tutor in vari progetti formativi che riguardano la comunicazione, il lavoro di rete, Coram, gruppo progetto formativo "Itaca", supervisore di tirocinio università di Firenze.	<ul style="list-style-type: none"> - Regole e stili di comportamento della sede operativa; - Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto - Cenni di psicologia della devianza e criminologia - Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni, visita al Magistrato di Sorveglianza - L'accoglienza e la comunicazione con la persona - Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati
Roberta Maestri, nata a Foggia, il 13.07.1965	Laurea specialistica servizio sociale, Master di II° livello facoltà di Giurisprudenza Costituzione e diritto penitenziario e Master in organizzazione e management e innovazione nella pubblica amministrazione, Funzionario servizio sociale UEPE Roma dal 1997	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto - L'osservazione e trattamento negli istituti penitenziari - L'accoglienza e la comunicazione con la persona - La relazione interpersonale con i soggetti imputati - Il Tribunale Ordinario: suo funzionamento per la Messa alla prova - Uso della documentazione e tenuta del fascicolo

Antonella Di Spena, nata Catanzaro, il 18.10.1964	Laurea in psicologia, specializzazione in psicoterapia, Master biennale in responsabilità professionale del medico nelle prestazioni specialistiche ambulatoriali, Master di II° livello in Teorie e metodi dell'investigazione Criminale, esperto in psicologia e criminologia clinica, Dirigente di esecuzione penale esterna.	<ul style="list-style-type: none"> -Presentazione della sede di realizzazione del progetto; -Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - La messa alla Prova - Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati - Metodologia della ricerca sociale
Luigi Coscione, nato ad Aversa (CE), il 01/05/1972	Diploma di ragioniere perito commerciale, sovrintendente polizia penitenziaria presso la DGEPE dal 2002. Vari corsi di informatica.	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della sede di realizzazione del progetto; -Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Uso della documentazione e tenuta del fascicolo - Cenni informatica: sistema Calliope per protocollazione e fascicolazione informatico
Maria Carla Ramello, nata a Cuneo, il 12.05.1963	Laurea in servizio sociale, dal 1988 dipendente UEPE Cuneo, supervisore tirocini professionali servizio sociale, capo area servizio sociale presso UEPE	<ul style="list-style-type: none"> -Presentazione della sede di realizzazione del progetto; - Regole e stili di comportamento della sede operativa; - Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni, visita al Magistrato di Sorveglianza -L'accoglienza e la comunicazione con la persona - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe - Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati - Giustizia Riparativa Cenni sulle esperienze e sulle metodologie attivate
Maria Letizia Polistena, nata a Reggio Calabria, il 02.08.1960	Laurea in servizio sociale, laurea magistrale in Sociologia, Master in europrogettazione, dipendente UEPE di Catanzaro dal 2001	<ul style="list-style-type: none"> -Presentazione della sede di realizzazione del progetto; - Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - La messa alla Prova - Il programma di trattamento nella Messa alla Prova - La relazione interpersonale con i soggetti imputati - Il Tribunale Ordinario: suo funzionamento per la Messa alla prova - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe - Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla

		persona
Tiziana Di Giovanni, nata a Palermo, il 24.02.1969	Laurea specialistica in programmazione e gestione delle politiche dei servizi sociali; supervisore di tirocinio professionale; assistente sociale UEPE Milano dal 1997.	-Presentazione della sede di realizzazione del progetto; -Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto - Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario - La relazione interpersonale con i soggetti imputati - Il Tribunale Ordinario: suo funzionamento per la Messa alla prova - Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati
Manuela Catani, nata a Iesi (AN), il 04/10/1970	Laurea in Servizio sociale, funzionario di servizio sociale presso UEPE di Roma, dal 1997, ampia esperienza progettuale nell'ambito dell'esecuzione penale.	-Regole e stili di comportamento della sede operativa; - Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - L'osservazione e trattamento negli istituti penitenziari - La messa alla Prova - Il programma di trattamento nella Messa alla Prova - Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona - Uso della documentazione e tenuta del fascicolo
Per la descrizione ulteriore delle competenze dei formatori si rinvia ai C.V. allegati		

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente " formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale :*

- **Direzione Generale esecuzione penale esterna e per la messa alla prova**
- **E UIEPE Roma**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze /esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
<i>Silvio Gallo, nato il 08/02/1975</i>	<i>Funzionario di polizia Penitenziaria, preposto per la sicurezza presso DGMC</i>	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>
<i>Zarella Goffredo, nato il 18/05/1981</i>	<i>Funzionario di polizia Penitenziaria, addetto gestione emergenze</i>	

- **UIEPE di Torino**
- **UIEPE di Milano**
- **UIEPE di Venezia**
- **UIEPE di Bologna**
- **UIEPE Firenze**

- **UIEPE di Napoli**
- **UIEPE di Bari**
- **UIEPE di Catanzaro**
- **UIEPE di Palermo**
- **UIEPE di Cagliari**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze /esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
<i>Tateo Giovanni Marino, nato a Alberobello(BA) il 01/07/1975</i>	<i>Addetto alla sicurezza dal 2017 ad oggi presso UIEPE Torino</i>	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>
<i>Ines Bernacchia, nata a Bressanone (BZ) il 27.04.1958</i>	<i>Dal 2001 al 2013 responsabile Servizio prevenzione e Protezione UEPE Venezia</i>	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>
<i>Flavio Scumaci</i>	<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso UIEPE Catanzaro</i>	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di **72 ore** che si svolgerà **nei primi 90 giorni dall'avvio** del Servizio.

Tecniche e Metodologie di realizzazione

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto:

Le tecniche utilizzate riguardano lezioni espositive, brevi filmati, presentazione con slides; sarà privilegiata la metodologia del lavoro in gruppo guidato dal formatore.

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer
Presentazione della sede di realizzazione del progetto;	Presentazione del sistema giustizia e caratteristiche delle singole strutture dove verrà effettuato il servizio	Utilizzo di una presentazione in power point. Dibattito in aula con i volontari per raccogliere le diverse idee, i pregiudizi e confrontarsi su questi elementi
Regole e stili di comportamento della sede operativa;	Approfondimento delle specifiche regole di ogni sede operativa	Confronto con direttori, OLP e capi area

Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto	Approfondimento del ruolo ed attività che svolgeranno i volontari	Lezione espositiva e confronto partendo da un caso reale (studio del caso)
Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità	Si vogliono dare ai volontari gli elementi base di conoscenza della normativa descrivendo i compiti dei servizi	Utilizzo di una presentazione in power point
Cenni di psicologia della devianza e criminologia	Introduzione al concetto di devianza	Lezione espositiva di tipo frontale
Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario	Descrizione ed approfondimento del sistema penale italiano	Lezione espositiva di tipo frontale. e condivisione in gruppo di dubbi, domande e perplessità.
L'osservazione e trattamento negli istituti penitenziari	Presentazione del sistema penitenziario e dei compiti degli operatori penitenziari	Lezione espositiva di tipo frontale. e condivisione in gruppo di dubbi, domande e perplessità.
Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni.	Conoscenza di uno dei principali interlocutori degli UEPE	Lezione espositiva
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Attività 3.1 attivazione del Servizio on line " <u>l'Osservatorio MAP Risponde</u> " Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione
La messa alla Prova	Attività 2.4 progetti di mediazione penale e giustizia riparativa Attività 3.1 attivazione del Servizio on line " <u>l'Osservatorio MAP Risponde</u> " Attività 3.2 favorire la costituzione di osservatori permanenti Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si approfondiranno gli aspetti della nuova normativa
Il programma di trattamento nella Messa alla Prova	Attività 2.2 attivare gruppi di guida sicura Attività 2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo
La relazione interpersonale con i soggetti imputati	Attività 2.2 attivare gruppi di guida sicura Attività 2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo
Il Tribunale Ordinario: suo funzionamento per la Messa alla prova	Attività 1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.	Attività 2.2 attivare gruppi di guida sicura	Proiezione di slides con l'indicazioni delle principali modalità descrittive dell'equipe e della corretta gestione delle dinamiche che si svolgono al suo

		interno. Utilizzo di modalità non formali come per esempio l'apprendimento per progetti e il role playing
Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati	Attività 2.1 Attivare gruppi reato di riflessione ed approfondimento rispetto alla condotta delinquenziale Attività 2.2 attivare gruppi di guida sicura Attività 2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione	presentazione slides, lavoro in gruppo
L'organizzazione dei servizi sul territorio	Attività 1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati	Lezione espositiva di tipo frontale Lettura della carta dei servizi e simulazione di orientamento tra i diversi servizi partendo da un caso reale (studio del caso)
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	Attività 2.3 attivare progetti di supporto all'occupazione	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si deriveranno, con l'ausilio di slides, le principali teorie del lavoro in rete. Confronto in aula sulle differenze tra collaborazione e cooperazione Utilizzo di modalità non formali come il problem solving per l'allenamento al lavoro in rete
Giustizia Riparativa Cenni sulle esperienze e sulle metodologie attivate	Attività 1.2 Definire accordi procedurali con i Tribunali e l'Ordine degli Avvocati Attività 2.4 progetti di mediazione penale e giustizia riparativa	presentazione slides, lavoro in gruppo
Uso della documentazione e tenuta del fascicolo	Attività 3.3 attivare "Sportello M.A.P" presso i Tribunali	lavoro in gruppo
Metodologia della ricerca sociale	Attività 1.1.1 rilevazione caratteristiche utenza MAP Attività 1.1.2 predisposizione questionario funzionari servizio sociale Attività 1.1.3 predisposizione modello base indagine Attività 1.2.1. Ricerca rilevazione dinamicità devianza imputato Attività 2.1.1 Ricerca tipologia reati commessi Attività 2.1.4 monitoraggio partecipazione e risultati Attività 2.1.3 Attivare gruppi reato di riflessione ed approfondimento rispetto alla condotta delinquenziale Attività 2.3.1 individuazione utenza inoccupata+	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo
Cenni informatica: sistema Calliope per protocollazione e	Contesto nel quale si realizza il progetto	Lezione pratica con esercitazione al pc

fascicolazione informatico		
-------------------------------	--	--

41)Contenuti della formazione:

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono :

Modulo Formativo	Tempistica
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	6 ore
Presentazione della sede di realizzazione del progetto;	3 ore
Regole e stili di comportamento della sede operativa;	3 ore
Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto	3 ore
Organizzazione Ministero Giustizia e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità	3 ore
Cenni di psicologia della devianza e criminologia	4 ore
Le misure alternative alla detenzione e cenni Ordinamento Penitenziario	4 ore
Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni.	2 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	4 ore
La messa alla Prova	3 ore
Il programma di trattamento nella Messa alla Prova	4 ore
La relazione interpersonale con i soggetti imputati	4 ore
Il Tribunale Ordinario: suo funzionamento per la Messa alla prova	2 ore
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.	3 +1+2 ore
Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili soggetti imputati -	4 ore
L'organizzazione dei servizi sul territorio	3 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	2 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	3 ore
Giustizia Riparativa	
Cenni sulle esperienze e sulle metodologie attivate	4 ore
Uso della documentazione e tenuta del fascicolo	2 ore
Metodologia della ricerca sociale	3 ore
Formazione base sulla metodologie della ricerca sociale	
Cenni informatica: sistema Calliope per protocollazione e fascicolazione informatico	3 ore

42)Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di ore 72 totali.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 15/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente
Dr.ssa Lucia Castellano